

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

9

GENNAIO 1954

La posizione del Gruppo INA nel mercato assicurativo italiano ♦ Fermezza della lira ed assicurazioni sulla vita ♦ I finanziamenti ai comuni e alle provincie per edifici di pubblico interesse ♦ Investimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ♦ Un quartiere dell'I.N.A. a Roma ♦ L'Assemblea dell'ANAGINA ♦ Riforma agraria ed espansione assicurativa ♦ Il segno del cerchio avana ♦ Concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi ♦ Concorso per un cartellone pubblicitario ♦ Nella Direzione Generale ♦ Vita dell'Assitalia ♦ Nella Fiumeter ♦ Lettera aperta ♦ Il Congresso degli Agenti principali e Subagenti I.N.A. ♦ Nelle Agenzie Generali ♦ Spunti professionali ♦ La fotografia da far vedere ♦ Leggi e Decreti

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

Una grande Azienda, quale è la nostra, che accentra in se medesima interessi della collettività, derivanti da una sua funzione squisitamente di carattere sociale, che la conduce, pur lasciandola sul difficile piano della concorrenza con altre aziende private, ad essere la regolatrice del mercato delle assicurazioni vita e, perchè no?, delle assicurazioni contro i danni, non può non essere sensibile a tutte le determinanti e le varianti che si presentano rispetto al proprio ciclo di lavoro. Anzi, è per noi un dovere registrarle sotto la specie di riflessioni e di considerazioni,

essendo questo un modo, sia pure praticato da un nostro punto di vista, di offrire soprattutto a noi stessi materia di orientamento nel campo assicurativo. Su questo piano, le nostre osservazioni del mese hanno abbondanza di argomenti. Nel programma di Governo del Presidente On.le Scelba, cogliamo infatti la conferma di quella ferma volontà di difesa della lira, che non c'è bisogno di dire quanto sia caposaldo essenziale, quanto sia inderogabile premessa per lo sviluppo delle assicurazioni sulla vita. Ma vi troviamo altresì chiare indicazioni su quella efficienza e vitalità delle Aziende dello Stato sul piano produttivistico, che, ci si consenta di dirlo, sono fermi orientamenti e propositi già fin dal principio tradotti in atto dalla nostra Amministrazione. Nel campo più squisitamente tecnico, l'approvazione del regolamento alla legge sulla assicurazione per i crediti alla esportazione; la presentazione al Parlamento del disegno di legge che integra le norme sulle assicurazioni private; gli orientamenti sempre più decisi che si manifestano anche nel campo sindacale dei lavoratori e dei datori di lavoro in ordine alla necessità di dare finalmente esito alla proposta di legge per il riordinamento del Fondo indennità impiegati, conservando all'I.N.A. una funzione fino a questo momento bene e utilmente svolta; infine, la recente proposta di legge di iniziativa parlamentare che tende a sancire l'obbligatorietà dell'assicurazione di responsabilità civile per gli autoveicoli, sono tutti fatti i quali ci confortano nel ritenere, per un verso, che il nostro campo di lavoro nel momento attuale si presenta, come è nella natura delle cose, visibilmente in tutta la sua estrema importanza; e per un altro verso, che tanto maggiore deve essere l'impegno dell'Istituto, tanto più salda e penetrante la sua azione, e quindi tanto più intenso lo sforzo costruttivo e di conquista, che oggi si richiede a tutti coloro che, lavorando per le sempre maggiori affermazioni dell'I.N.A., possono e debbono avere la coscienza di lavorare per l'interesse del Paese.



Corporate Heritage
& Historical Archive

LA POSIZIONE DEL GRUPPO I. N. A. NEL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO

Una accurata indagine condotta sulle pubblicazioni ufficiali del Ministero dell'Industria e Commercio — Ispettorato Generale delle Assicurazioni Private — e sui bilanci delle Imprese di Assicurazione operanti in Italia, ha condotto a mettere in luce alcuni dati relativi allo incasso premi ed allo stato delle riserve matematiche nel triennio 1950-1952 ed in particolare nell'ultimo anno di detto triennio.

Nel darne opportuna notizia alla nostra Organizzazione, non possiamo non sottolineare il significato che i dati stessi rivestono e non rilevare la posizione di indiscutibile preminenza che l'I.N.A. con le sue Collegate detiene sul mercato italiano delle assicurazioni libere sulla vita e contro i danni.

Siamo del pari lieti di constatare che il lavoro e lo sforzo di tutti sono stati e continuano ad essere fecondi di buoni risultati, sì da garantire, col consolidamento delle posizioni raggiunte, la continuità del cammino ascendente che l'I.N.A., nonostante le difficoltà incontrate, sta compiendo in ogni settore della sua attività.

Assicurazioni sulla vita

Dalla pubblicazione ministeriale « Le Assicurazioni Private in Italia 1954 » e da altre fonti competenti abbiamo desunto i dati, dell'incasso premi ed accessori relativo all'esercizio 1952, limitatamente al lavoro diretto italiano, con esclusione, quindi, del la-

voro diretto estero e del lavoro indiretto italiano ed estero. Questi dati indicano la consistenza dei premi versati direttamente dagli assicurati italiani al complesso delle Imprese assicuratrici italiane ed estere operanti in Italia nel ramo vita nel 1952.

LAVORO DIRETTO ITALIANO
PREMI ED ACCESSORI INCASSATI NEL 1952 NEL RAMO VITA
DALLE IMPRESE OPERANTI IN ITALIA.
(milioni di lire)

IMPRESA	PREMI
I. N. A.	18.261
Assicurazioni Generali	4.875
Riunione Adriatica di Sicurtà	3.501
Alleanza	2.779
Anonima di Torino	1.411
Reale Mutua	1.050
Fondiararia Vita	1.041
Compagnia di Milano	795
Istituto Naz. Prev. e Cred. Comunic.	550
Praevidentia	497
Cattolica	428
Tirrena	364
Italiana Vita	341
Previdente Vita	263
Istituto Italiano di Previdenza	143
Abeille Vita	111
Compagnie Riunite di Assicurazione	69
La Minerva	27
Altre	91
TOTALE	36.597

Direttamente dai bilanci pubblicati dalle singole Imprese italiane sono state rilevate, per gli esercizi 1950, 1951 e 1952, le cifre dell'incasso premi complessivi, quali risultano per lo intero portafoglio italiano ed estero dopo gli spostamenti dovuti alle riassicurazioni ed alle cessioni legali.

LAVORO DIRETTO E INDIRETTO, ITALIANO ED ESTERO

INCASSO PREMI (compresi accessori e tasse), AL NETTO DELLE RIASSICURAZIONI PASSIVE, DELLE IMPRESE ITALIANE - RAMO VITA - PER IL LAVORO ITALIANO ED ESTERO SVOLTO NEL TRIENNIO 1950-52.
(milioni di lire)

IMPRESA	PREMI		
	1950	1951	1952
I. N. A.	15.685	17.891	19.948
Generali	5.903	7.572	8.766
R. A. S.	2.925	3.957	4.129
Alleanza	1.020	1.280	1.591
Anonima Torino	730	894	1.046
Reale Mutua	631	684	778
Fondiararia	581	670	740
Istituto Nazionale Prev. e Credito Comunic.	401	496	562
Milano	391	452	524
Praevidentia	286	724	496
Cattolica	249	279	332
Italiana Vita	192	204	242
Tirrena	86	104	109
La Previdente Vita	80	97	108
Istituto Italiano Previdenza	59	66	71
Minerva	4	7	8
TOTALE	29.223	35.377	39.450



Assicurazioni sulla vita e contro i danni

Se ora, sulla scorta dei dati forniti dalla citata pubblicazione ministeriale per l'esercizio 1952, vogliamo prendere in considerazione anche le cifre relative ai rami elementari e

sommarle con quelle relative al ramo vita, ci è necessario operare, per realizzare una certa omogeneità ai fini della valutazione delle cifre stesse, la riunione delle Imprese nei

Gruppi assicurativi di cui fanno parte.

Continuando a rivolgere la nostra attenzione ancora al solo lavoro diretto italiano, rileviamo che l'incasso premi delle Imprese ita-

liane ed estere nel 1952 è stato — limitatamente agli importi superiori a 498 milioni di lire — quello che risulta dalla seguente tabella:

LAVORO DIRETTO ITALIANO
PREMI ED ACCESSORI INCASSATI NEL 1952 DA IMPRESE E DA GRUPPI DI IMPRESE AGENTI IN ITALIA
(milioni di lire)

GRUPPI E IMPRESE	PREMI		
	Vita	Danni	Totale
GRUPPO I. N. A.			
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	18.261	—	18.261
Le Assicurazioni d'Italia	—	5.667	5.667
Fiumeter	—	2.735	2.735
Prævidentia	497	—	497
	18.758	8.402	27.160
GRUPPO «GENERALI»			
Assicurazioni Generali	4.875	11.531	16.406
Alleanza Assicurazioni	2.779	—	2.779
Mutue Riunite Grandine	—	214	214
La Pace	—	751	751
Compagnia di Assicurazioni dell'Agricoltura	—	408	408
	7.654	12.904	20.558
GRUPPO «R. A. S.»			
Riunione Adriatica di Sicurtà	3.501	4.596	8.097
Assicuratrice Italiana	—	3.270	3.270
Unione Subalpina Assicurazioni	—	816	816
L'Italica	—	420	420
Mutua Assicuratrice Cotoni	—	133	133
Compagnia Europea Merci e Bagagli	—	18	18
	3.501	9.253	12.754
GRUPPO «TORO»			
Compagnia Anonima di Torino	1.411	2.888	4.299
La Vittoria	—	1.133	1.133
La Preservatrice	—	513	513
Alleanza - Securitas - Esperia	—	938	938
	1.411	5.472	6.883
GRUPPO «REALE MUTUA»			
Soc. Reale Mutua Assicurazioni	1.050	3.721	4.771
S. A. R. A.	—	1.106	1.106
Istituto Italiano di Previdenza	143	763	906
	1.193	5.590	6.783
GRUPPO «FONDIARIA»			
La Fondiaria Vita	1.041	—	1.041
La Fondiaria Incendio	—	1.670	1.670
La Fondiaria Infortuni	—	1.151	1.151
La Previdente	—	736	736
La Reale Grandine	—	374	374
La Previdente Vita	263	—	263
La Fenice Grandine	—	126	126
	1.304	4.057	5.361
<i>Società Assicuratrice Industriale</i>	—	5.082	5.082
<i>Compagnia di Milano</i>	795	2.747	3.542
<i>Società Cattolica di Assicurazioni</i>	428	1.329	1.757
<i>F. A. T. A.</i>	—	1.696	1.696
<i>Levante</i>	—	2.496	2.496
GRUPPO «ABELLE»			
Abeille Grandine	—	176	176
Abeille Incendi e Infortuni	—	1.095	1.095
Abeille Vita	111	—	111
	111	1.271	1.382

(la tabella continua nella pagina seguente)

Compagnia Tirrena	364	1.096	1.460
Compagnie Riunite di Assicurazione Europa	69	1.306	1.375
	—	1.175	1.175
GRUPPO « ITALIANA »			
Italiana Incendio e R. D.	—	828	828
Italiana Vita	341	—	341
	341	828	1.169
Zurigo	—	1.082	1.082
S. A. S. A.	—	945	945
Unione Mediterranea di Sicurtà	—	936	936
Lloyd Italico e L'Ancora	—	886	886
Union	—	786	786
GRUPPO « DUOMO »			
Vecchia Mutua Grandine	—	356	356
Il Duomo	—	268	268
Cassa Generale di Assicurazioni	—	85	85
		709	709
Mutua Marittima Nazionale	—	577	577
Istituto Naz. Prev. e Cred. Comunicazioni	550	—	550
GRUPPO « MINERVA »			
La Minerva	27	373	400
La Trinacria	—	51	51
La Sicurtà Cristalli	—	48	48
	27	472	499
Altre Imprese	91	7.673	7.764
TOTALE	36.597	78.770	115.367

Ove, infine, spostassimo quelle delle riserve matematiche, tecniche e cauzioni al 31 dicembre 1952, sempre limitandole al lavoro italiano, avremmo, per i principali Gruppi assicurativi, il sottoindicato quadro, comprensivo del ramo vita e dei rami danni:

LAVORO ITALIANO DIRETTO E INDIRETTO

RISERVE MATEMATICHE, TECNICHE E CAUZIONI AL 31-12-1952 PER IL LAVORO ITALIANO, DEI PRINCIPALI GRUPPI ASSICURATIVI.
(milioni di lire)

GRUPPI	RISERVE MATEMATICHE, TECNICHE E CAUZIONI	GRUPPI	RISERVE MATEMATICHE, TECNICHE E CAUZIONI
GRUPPO I. N. A.			
Istituto Naz. Assicurazioni	69.055	Anonima Torino (Vita)	4.435
Le Assicurazioni d'Italia	1.223	» » (Danni)	769
Fiumeter	426	La Vittoria	274
Prævidentia	3.478	La Preservatrice	172
	74.182	Allsecures	286
GRUPPO « GENERALI »			
Assicurazioni Generali (Vita)	16.307	GRUPPO « FONDIARIA »	
» » (Danni)	2.278	Fondiarìa Vita	3.155
Mutue Riunite Grandine	47	Fond. Inc. Inf. Reale Grandine	921
Alleanza Assicurazioni	5.084	La Previdente (Vita)	701
La Pace	234	» » (Danni)	232
Comp. di Assic. Agricoltura	83	La Fenice Grandine	24
	24.033	5.033	
GRUPPO « R. A. S. »			
R. A. S. (Vita)	10.732	GRUPPO « REALE MUTUA »	
» (Danni)	1.242	Soc. Reale Mutua di Assic. (Vita)	2.695
L'Assicuratrice Italiana	855	» » » » (Danni)	1.059
Unione Subalpina Assicurazioni	219	Istituto Italiano di Previd. (Vita)	261
L'Italica	104	» » » » (Danni)	202
Mutua Assicuratrice Cotoni	40	S.A.R.A.	213
Comp. Europa Merci e Bagagli	4		4.430
	13.196	GRUPPO « MILANO »	
		Comp. di Milano (Vita)	2.816
		» » (Danni)	835
			3.651
		TOTALE	130.461

La omogenità delle cifre riportate nelle tabelle è la più consistente, in quanto esse si riferiscono alle assicurazioni raccolte sul territorio nazionale, cioè sul campo di lavoro comune a tutte le Imprese operanti in Italia. Non sono considerate in-

vece le cifre afferenti al lavoro estero, essendo l'attività che le Imprese italiane svolgono all'estero diversa notevolmente da Impre-

sa ad Impresa; mentre è imponente per alcune, è pressochè insignificante per altre, tra cui l'I.N.A. e le Società collegate.

Fermezza della lira ed Assicurazioni sulla vita

Sono purtroppo noti gli effetti sfavorevoli che ha avuto sulla produzione nel ramo vita la svalutazione monetaria verificatasi negli ultimi anni di guerra e nei primi anni del dopoguerra: nè vi è dubbio che la minor capacità di ripresa dimostrata dal ramo vita nei confronti degli altri rami assicurativi e dell'attività di raccolta delle disponibilità moneta-

rie esercitata dalle aziende di credito è dovuta, almeno in gran parte, alla riluttanza che i risparmiatori, dopo la dura esperienza fatta, possono provare nei confronti di un impiego la cui convenienza è strettamente connessa alla stabilità della moneta.

Poche cifre bastano a dimostrare come la svalutazione abbia colpito particolarmente il nostro ramo:

Prezzi all'ingrosso - Indice generale (dicembre)	1938 1,00	1952 52,87
Costo della vita - Indice generale (dicembre)	1,00	56,12
Ramo vita e capitalizzazioni - Incasso premi portafoglio italiano		
ammontare complessivo	1.152 (a)	36.597
numeri indici	1,00	31,76
Rami danni - Incasso premi portafoglio italiano		
ammontare complessivo	1.121	78.770
numeri indici	1,00	70,26
Depositi fiduciari (aziende di credito)		
ammontare complessivo	38.037	1.688.668
numeri indici	1,00	44,39
Conti di corrispondenza con clienti (aziende di credito)		
ammontare complessivo	17.495	1.646.682
numeri indici	1,00	94,12

(a) I dati monetari sono tutti espressi in milioni di lire e si riferiscono alle situazioni a fine d'anno.

Si vede subito che, mentre l'afflusso del denaro ai conti di corrispondenza e ai rami danni (cioè a operazioni che, per la durata generalmente breve del loro ciclo oltrechè per molte altre ragioni, poco risentono della preoccupazione che possono destare nei clienti le vicende monetarie) non solo si è adeguato al nuovo livello dei prezzi ma anzi lo ha notevolmente superato, invece gli incassi derivanti dal ramo vita sono ancora ben lontani dal raggiungere tale livello; i depositi fiduciari — i più vicini, in certo qual modo, alle assicurazioni vita a causa della comune funzione di risparmio — sono restati anch'essi un po' indietro rispetto al nuovo livello dei prezzi, e molto più indietro rispetto allo sviluppo assunto dai conti di corrispondenza, confermando così l'osservazione fatta da principio.

Risulta dunque ben chiara l'importanza vitale che ha per il nostro ramo non soltanto la stabilità monetaria in se stessa, ma anche la coscienza, diffusa nel pubblico, che la moneta è ben salda e che essa lo sarà

anche nell'avvenire: perciò, quando esistano fondati motivi per ritenere che la nostra moneta è e sarà stabile, dobbiamo e possiamo onestamente fare di tutto per infondere e rafforzare quella coscienza e quella fiducia che, come abbiamo visto, sono indispensabili per un rapido incremento della previdenza.

In effetti, è facile dimostrare che ormai già da parecchi anni la nostra moneta mantiene il suo valore non meno e, anzi, spesso, addirittura più fermamente di altre monete tradizionalmente e universalmente apprezzate. Anche qui i dati, relativi a tutto il complesso dell'economia nazionale, provenienti dalle fonti più competenti ed autorevoli, servono a dare la chiara visione di fenomeni che, proprio perchè interessano tanto tutti, vengono tanto spesso deformati, nel giudizio del pubblico, da inesatte valutazioni, nate dall'osservazione di fatti molto particolari e poi indebitamente generalizzate.

Seguendo criteri universalmente adottati, deduciamo l'andamento del valore (potere di acquisto) della mo-

neta dagli indici dei prezzi all'ingrosso e da quelli del costo della vita calcolati dagli uffici statistici, indici che, come è noto, misurano le variazioni avvenute, riguardo a un anno base, nella media, calcolata con opportuni metodi, dei prezzi all'ingrosso di un gran numero di specie diverse di merci e, rispettivamente, nel costo del mantenimento di una famiglia tipo.

Riportiamo pertanto, in calce nella Tabella A: 1) gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e quelli del costo della vita, relativi all'Italia per gli anni 1948-1953, calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica (base 1938 = 1); 2) un confronto fra i detti indici e quelli relativi a Paesi del mondo occidentale, per gli stessi anni, dal 1948 all'ottobre del 1953 (base 1948 = 1) (1).

Risulta evidente:

1) che, nel periodo 1948-1953, il potere di acquisto della lira è lievemente aumentato per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, modicamente diminuito per quanto riguarda il costo della vita (2);

2) che, negli stessi anni, la moneta italiana non ha affatto sfigurato per il suo potere di acquisto (lo si deduca dagli indici dei prezzi all'ingrosso o da quelli del costo della vita) nei confronti delle altre monete.

Merita comunque osservare che, se prendiamo in considerazione il settennio 1936-1942 (che, indubbiamente, è stato un buon periodo, per la assicurazione vita), riscontriamo un andamento del potere di acquisto della moneta assai meno promettente per il risparmiatore di quello verificatosi in questi ultimi anni:

Anni	Indice generale (base 1938 = 1)	
	Prezzi allo ingrosso	Costo della Vita
1936	0,80	0,85
1937	0,94	0,93
1938	1,00	1,00
1939	1,04	1,04
1940	1,22	1,22
1941	1,36	1,41
1942	1,53	1,63

Nel periodo ora considerato, poco più lungo di quello preso in esame nella tabella A, tanto il livello generale dei prezzi all'ingrosso quanto il costo della vita si erano quasi raddoppiati!

Non sarà ora inopportuno, anche in relazione a qualche propensione manifestatasi per le assicurazioni in valuta straniera, mostrare che la nostra moneta ha dato in questi ultimi

anni evidentissime prove della sua stabilità anche sul mercato delle valute e dell'oro. Riportiamo, in calce nella tabella B, dalla collezione di « Congiuntura economica » le relative quotazioni sul mercato libero di Milano negli anni 1948-53.

I dati esposti sono, senza alcun dubbio, significativi; ed è anche significativo che la tendenza al rialzo, verificatasi sul mercato libero delle valute e dell'oro in seguito alla recente crisi di Governo, si sia rapidamente calmata e poi invertita. ⁽³⁾

La fermezza dimostrata finora dalla lira dà buon affidamento per l'avvenire; tutti sappiamo inoltre che la difesa della stabilità monetaria è fra i più importanti punti programmatici concertati fra i partiti partecipanti al nuovo Governo, e che essa è pure nel ragionato desiderio di tutti coloro

che nel Paese hanno maggior senso di responsabilità. Lo stesso Presidente del Consiglio, On. Scelba, nei discorsi pronunciati recentemente alle Camere per esporre il programma governativo, ha dichiarato: « Premessa indispensabile rimane la stabilità della moneta, che deve costituire la pietra angolare della nostra politica economica; è questa infatti la migliore difesa per i salari, gli stipendi, le pensioni, il risparmio e la migliore tutela per tutti coloro che prendono sane iniziative. La difesa del potere di acquisto della moneta costituisce un impegno fondamentale di questo Governo il quale, come è noto, possiede i mezzi tecnici per prevenire e reprimere eventuali impostazioni contro la sicurezza della lira ».

Sembra dunque ben ragionevole restare fermi nella persuasione, e dif-

fondere negli altri la fiducia, che la lira manterrà il suo valore e che il denaro investito in assicurazioni non sarà stato speso inutilmente.

(1) Dal « Bollettino mensile di statistica ».

(2) Di qui dovrebbe derivare, in linea di tendenza, una maggiore spinta ad assicurarsi per chi, disponendo di più larghi mezzi, abbia minor ragione di preoccuparsi della spesa inerente al mantenimento proprio e della propria famiglia: comunque, le cifre sopra riportate, e in specie quelle sui prezzi all'ingrosso, insieme alle altre sul corso dei cambi che riporteremo più avanti, dimostrano in pieno l'infondatezza di certe obiezioni contro le assicurazioni vita che spesso si sentono fare proprio dai più abbienti.

(3) Mercato di Milano, 29 gennaio: dollaro 643-647, sterlina 1670-1700, franco svizzero 150-51, franco francese 168-170, oro fino 735-739; 12 marzo: dollaro 633-635, sterlina 1670-1690, franco svizzero 147,75-148, franco francese 170,50-172,50, oro fino 717-721 (dal Sole del 30 gennaio e del 13 marzo)

TAB. A

	1948	1949	1950	1951	1952	1 9 5 3												
	Medie mensili					Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.	Media mensile
Italia:																		
— Prezzi all'ingrosso: indice generale (base 1938 = 1)	54,43	51,69	48,97	55,81	52,70	52,64	52,43	52,64	52,34	52,50	52,50	52,58	52,70	52,46	52,37	52,22	52,59	52,50
— Costo della vita: indice generale (base 1938 = 1)	48,44	49,15	48,49	53,20	55,46	56,03	56,14	56,13	56,68	57,02	57,18	56,33	56,17	56,42	56,64	56,91	56,78	56,54
Prezzi all'ingrosso: numeri indici (base 1948 = 1 salvo diversa indicaz.)																		
Italia	1,00	0,95	0,90	1,03	0,97	0,97	0,96	0,97	0,96	0,96	0,96	0,97	0,97	0,96	0,96			
Francia (a)	1,00	1,08	1,38	1,45	1,41	1,39	1,40	1,39	1,39	1,39	1,37	1,37	1,37	1,36			
Germania: Repubb. federale (b)	1,00	1,12	1,14	1,13	1,14	1,13	1,12	1,12	1,11	1,11	1,10	1,10	1,10			
Regno Unito	1,00	1,05	1,20	1,46	1,49	1,49	1,48	1,50	1,51	1,50	1,50	1,50	1,49	1,49	1,48	(c)	(c)	(c)
Spagna	1,00	1,07	1,26	1,62	1,64	1,70	1,71	1,74	1,74	1,74	1,76	1,76	1,77	1,78	1,79			
Stati Uniti	1,00	0,95	0,99	1,10	1,07	1,05	1,05	1,05	1,05	1,05	1,05	1,06	1,06	1,06	1,06			
Svizzera	1,00	0,95	0,94	1,05	1,02	0,99	0,99	0,99	0,98	0,99	0,98	0,98	0,98	0,98	0,98			
Costo della vita: numeri indici (base 1948 = 1 salvo diversa indicaz.)																		
Italia	1,00	1,01	1,00	1,10	1,14	1,16	1,16	1,16	1,17	1,18	1,18	1,16	1,16	1,16	1,17			
Francia (Parigi) (a)	1,00	1,11	1,30	1,45	1,46	1,46	1,45	1,45	1,46	1,45	1,44	1,43	1,41	1,41			
Germania: Repubblica federale	1,00	0,99	0,93	1,08	1,10	1,10	1,09	1,09	1,09	1,08	1,08	1,08	1,03	1,07	1,07	(c)	(c)	(c)
Regno Unito	1,00	1,03	1,06	1,16	1,26	1,28	1,29	1,30	1,31	1,30	1,31	1,31	1,30	1,30	1,30			
Spagna	1,00	1,05	1,17	1,28	1,25	1,26	1,27	1,28	1,28	1,28	1,28	1,28	1,27	1,27	1,27			
Stati Uniti	1,00	0,99	1,00	1,08	1,10	1,11	1,10	1,11	1,11	1,11	1,11	1,11	1,12	1,12	1,12			
Svizzera	1,00	0,99	0,98	1,02	1,05	1,04	1,04	1,04	1,04	1,04	1,04	1,04	1,04	1,04	1,05			

(a) base 1949 = 1. — (b) base luglio-dicembre 1948 = 1; indice riferito ai prezzi alla produzione dei prodotti industriali. — (c) non ancora pubblicati.

TAB. B

	1948	1949	1950	1951	1952	1 9 5 3												
	(Fine dicembre)					Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.	
QUOTAZIONI SUL MERCATO LIBERO DI MILANO																		
dollaro	657	660	718	684	631	641	636	629	627	635	629	629	626	628	629	632	627	
sterlina	1890	1530	1780	1615	1625	1645	1675	1650	1680	1690	1680	1690	1650	1650	1645	1660	1660	
franco svizzero	163	153	168	157	147	149	148	147	146	148	147	147	146	147	147	147	146	
franco francese (100 fr.)	133	166	182	161	152	154	156	160	151	154	156	160	155	159	161	162	164	
oro fino (lire per grammo)	1075	940	952	883	773	789	771	757	750	760	749	747	746	746	733	722	722	



I FINANZIAMENTI AI COMUNI E ALLE PROVINCE PER EDIFICI DI PUBBLICO INTERESSE



Il palazzo comunale e l'edificio scolastico di Gaeta, costruiti con il concorso finanziario dell'I.N.A.

Abbiamo avuto occasione di indicare ed illustrare nei precedenti numeri i rilevanti interventi finanziari dell'I.N.A. a favore dell'edilizia popolare ed economica. Le cifre esposte dimostrano la spiccata sensibilità avuta dall'I.N.A. nel concorrere alla risoluzione di un problema di vitale interesse, qual'è quello degli alloggi per i meno abbienti.

Riteniamo opportuno accennare al notevole concorso dato dall'I.N.A., nel dopoguerra, per il finanziamento di edifici di pubblico interesse dei Comuni e delle Province, mediante la concessione diretta di mutui a detti Enti Locali o lo sconto

di annualità liquidate dallo Stato agli Enti stessi in pagamento differito delle opere di che trattasi; tali opere consistono nella costruzione di sedi comunali e provinciali, ospedali, orfanotrofi, brefotrofi, ricoveri, scuole, caserme, teatri e sedi di ritrovo, carceri, opere di restauro di edifici pubblici e monumenti.

Sono, in complesso, oltre 6 miliardi destinati a contribuire alla risoluzione di problemi di vitale interesse per i Comuni e per le Province, per il benessere ed il progresso delle popolazioni amministrate.

Anche per quanto concerne questo settore degli investimenti dell'I.N.A.



L'ospedale civile di Cassino, la cui costruzione è stata finanziata dall'I.N.A.

risulta evidente che il denaro che all'Ente affluisce in forma di risparmio assicurativo è destinato alla produzione di nuovo lavoro apportatore di miglioramento delle condizioni di vita degli stessi risparmiatori.

Investimenti per oltre 5 miliardi deliberati dal Consiglio nella prima adunanza dell'Esercizio 1954

Nel precedente numero abbiamo esposto sinteticamente quanto è stato compiuto nel biennio 1952-1953 nel settore degli investimenti.

Proseguendo nell'indirizzo di un collegamento sempre più fattivo con le strutture economiche e di pubblico interesse del Paese, nella prima adunanza del corrente esercizio, il Consiglio d'Amministrazione dell'I.N.A. ha deliberato nuove operazioni di impiego di fondi per oltre L. 5 miliardi, operazioni che possono raggrupparsi come segue:

a) L. 2,9 miliardi circa per mutui a Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche: fognature, approvvigionamento idrico, costruzione di case popolari e rurali, costruzione e riattamento di mercati, di strade, di edifici pubblici ed in particolare di edifici scolastici ed altre opere sempre interessanti le più vitali esigenze delle popolazioni locali;

b) L. 800 milioni circa per mutui ad Amministrazioni provinciali per il finanziamento di opere pubbliche tendenti al miglioramento ed allo sviluppo delle condizioni di vita nei territori di competenza delle varie Province (provvidenze sanitarie - rete stradale - edifici pubblici - assistenza all'infanzia etc.);

c) L. 1,4 miliardi circa per mutui a favore dell'edilizia popolare ed economica: fra l'altro sono state provviste del finanziamento necessario alle progettate costruzioni oltre 27 Cooperative edilizie;

d) L. 220 milioni circa per valore di acquisto di annualità liquidate e da liquidarsi dallo Stato per opere a pagamento differito per l'importo di oltre 300 milioni, concernenti la costruzione di case per i senzatetto e la ricostruzione di immobili distrutti da eventi bellici.

Nella stessa adunanza il Consiglio ha deliberato la costruzione di nuovi edifici in Faenza e Pavia, continuando nello svolgimento del programma di interventi edilizi nei principali centri e specialmente ove l'I.N.A. non possiede ancora beni immobili.

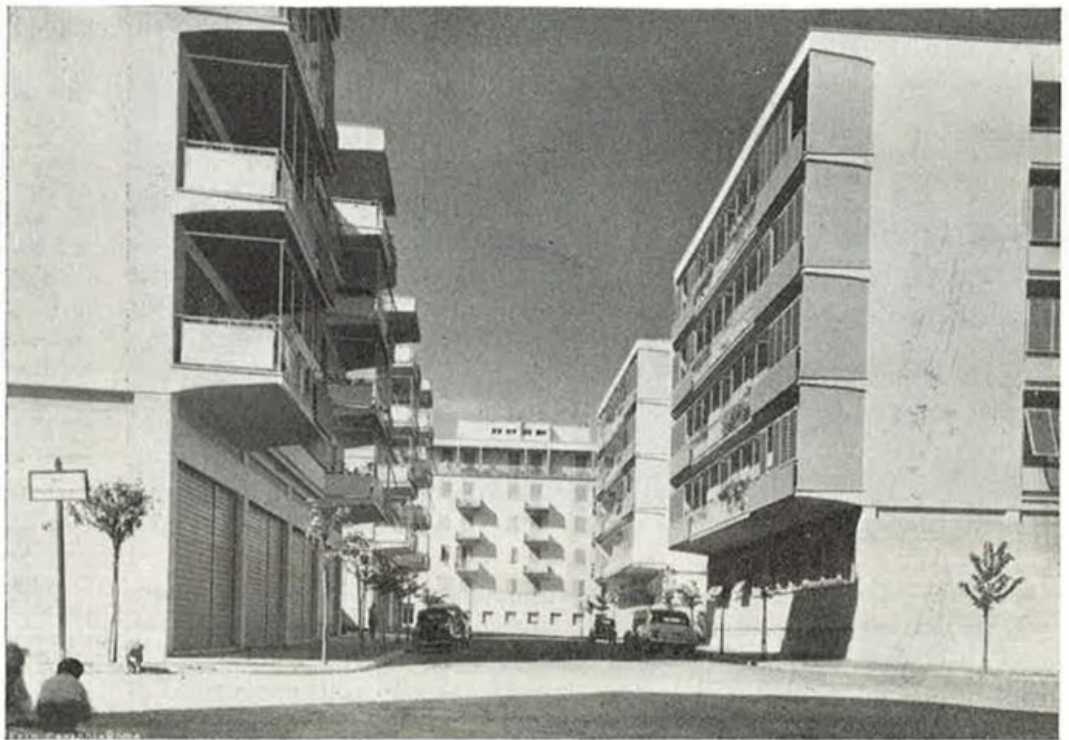
Un quartiere dell'I.N.A. a Roma



Seguendo le sue tradizioni l'I. N. A., attraverso la Dir. Tec.

Imm.re, ha cercato recentemente di perseguire a Roma delle soluzioni edilizie a carattere unitario che tendono alla attuazione di complessi inquadrati in soluzioni urbanistiche e volumetriche, concepite e condotte con criteri di moderna sensibilità.

Essendosi l'I.N.A. reso acquirente nel 1949 di un appezzamento di terreno di circa mq. 24.000 nel quartiere ITALIA in Roma, ne procedeva alla lottizzazione tracciando ed eseguendo le due arterie principali: Via A. Venturi e Via Marangoni, ottenendone dal Comune l'approvazione e l'inserzione nel piano particolareggiato della zona, per circa 19.000 mq. edificabili.



Vista delle palazzine 1, 8, 2 e 9 dalla Via Marangoni.

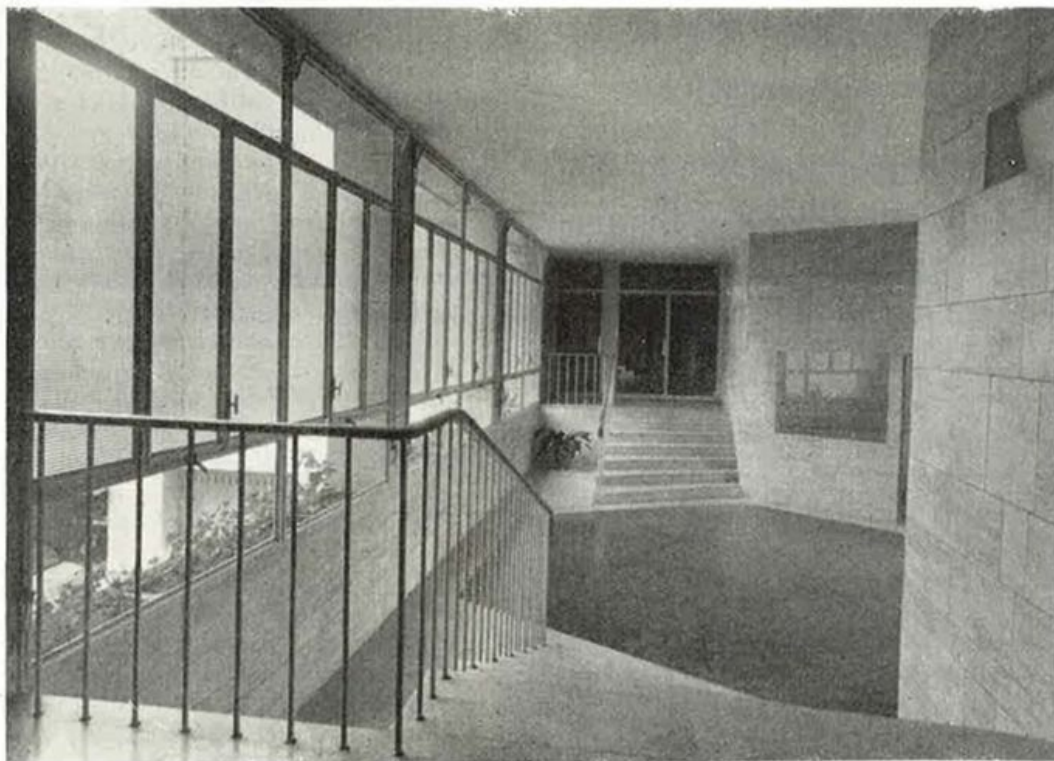
Tali lotti in numero di 22, con una media di mq. 900 ciascuno, erano destinati a palazzine.

L'Istituto si riservava la diretta costruzione su sette di essi per totale mq. 6.870. necessari e sufficienti a

dare l'impostazione urbanistica ed architettonica del quartiere e cedeva a cooperative (due delle quali per gli impiegati dell'Istituto stesso), i residui lotti riservandosi però, in aggiunta all'approvazione delle Commissioni Comunali, la coordinazione architettonica dei fabbricati da eseguirsi onde conferire a tutto il quartiere una chiara fisionomia di quartiere residenziale.

Le fotografie, che qui si pubblicano, degli edifici già realizzati dall'I.N.A. in numero di cinque (mentre due sono in avanzata costruzione) indicano che il programma dell'I.N.A. di legare il suo nome ad un intero quartiere, è pienamente riuscito.

Il complesso degli edifici costruiti e costruendi dalla Dir. Tecnica Imm.re ascende a circa mc. 70.000.



Particolare dell'ingresso delle palazzine 2 e 8.



A SINISTRA:

LA PALAZZINA NELLA VIA MARANGONI
VISTA DELLE PALAZZINE 2 - 9 DELLA VIA
TOMMASINI

PROSPETTO INTERNO DELLE PALAZZINE 1-8

SOTTO:

PARTICOLARE DELLA PALAZZINA 15 SULLA VIA
VENTURI

IL PROSPETTO DELLA PALAZZINA 8 ALL'AN-
GOLO DELLA VIA VENTURI CON LA VIA MA-
RANGONI



L'Assemblea annuale degli Agenti Generali

Nei giorni 28, 29 e 30 gennaio u. s. ha avuto luogo in Roma la decima Assemblea Generale dell'Associazione Nazionale Agenti Generali I.N.A. e Società collegate.

I lavori hanno avuto inizio con l'elezione del Con-

siglio di Presidenza della Assemblea (Presidente, Dr. Fabio Sperati di Verona), dopodichè il Vice Presidente dell'Associazione Dr. Giuseppe Fantoni, ha svolto a nome del Comitato Esecutivo uscente una relazione sull'attività associativa durante il 1953.

LA RELAZIONE DEL DOTT. FANTONI

Il Dott. Fantoni ha voluto innanzi tutto elevare un commosso e reverente pensiero al collega Scardino, già Agente Generale di Livorno, immaturamente scomparso nel pieno delle sue forze, ed inviare un fraterno benvenuto ai nuovi Agenti Generali entrati a far parte della grande famiglia dell'I.N.A. Un saluto particolarmente affettuoso ha poi indirizzato a nome di tutti i presenti, al Presidente dell'Associazione Rag. Borioli ed al Presidente dei Proviviri, Dott. Lauria, impossibilitati ad intervenire in seguito a malattia. La relazione del Dott. Fantoni ha toccato i seguenti punti: 1.) rapporti con l'I.N.A.; 2.) problemi base; 3.) rapporti di lavoro; 4.) questioni fiscali e 5.) albo agenti.

In merito ai rapporti con l'I.N.A. il relatore ha ricordato brevemente i punti controversi manifestatisi nel 1952 e come le discussioni ingaggiate per la fissazione delle condizioni 1953 permisero una conclusione distensiva attraverso l'opera dell'Associazione e l'introduzione per la prima volta di criteri distintivi a vantaggio delle Agenzie minori. Nel marzo 1953 il Consiglio Direttivo dell'Associazione elaborò un meditato e studiato programma che ottenne il consenso del Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A. e che verteva sui seguenti punti fondamentali:

1°) *Propaganda e penetrazione dell' I. N. A.* - reazioni alla campagna denigratoria di stampa; mo-

dernizzazione delle forme assicurative; abolizione delle sovrastrutture di tariffa; nuovi efficaci mezzi di lavoro;

2°) *modifica dell'art. 2 del Capitolato di nomina*, onde ottenere una certa garanzia di continuità del mandato, pur con determinate cautele;

3°) *Cassa di Previdenza Agenti Generali* - a) riconoscimento per i più anziani; b) più equa distribuzione e miglioramento generale; c) investimento dei fondi in beni reali;

4°) *Cassa di Previdenza produttori* - trasformazione e miglioramento dell'attuale sistema per dare ai produttori maggiore tranquillità e maggiore attaccamento all'Istituto;

5°) *preparazione professionale dei produttori* - ricostituzione del Centro Studi, con specifico orientamento verso l'istruzione di produttori nei rami elementari;

6°) *amministrazione immobili dell'I.N.A.* - ammissione degli Agenti fra coloro cui può essere affidato l'incarico;

7°) rendere permanente con compiti più vasti la Commissione della riforma amministrativa che aveva egregiamente funzionato nel secondo semestre del 1952.

Per quanto riguarda i problemi base, l'Associazione si augura che i nuovi Dirigenti per il 1954 possano portarli a soluzione. I problemi da risolvere concernono la riforma del Capitolato, con particolare riguardo all'art. 2, la riforma

ma della Cassa Previdenza Agenti ed il potenziamento dell'organizzazione produttiva.

Circa i rapporti di lavoro, il Dott. Fantoni si è soffermato sulle trattative svoltesi a Milano durante tutto il 1953 per la stipulazione del contratto nazionale normativo-giuridico. Il Dott. Fantoni è dello avviso che il criterio seguito di far svolgere le trattative intorno ad un unico tavolo fra l'A.N.A. e l'Associazione Agenti I.N.A., da un lato, e tutti i numerosi Sindacati dei lavoratori, dall'altro, porterà ad un equo regolamento uniforme per tutta la categoria degli Agenti e per tutta quella dei lavoratori.

In merito alle questioni fiscali, l'attenzione dell'Associazione si è soprattutto rivolta all'applicazione della legge Vanoni, mentre per quanto riguarda l'Albo Agenti il Dott. Fantoni ha dichiarato che è in corso di studio un Albo Agenti da realizzarsi con un accordo fra le due Associazioni

LA RIUNIONE NEL SALONE DELL' I. N. A.

Il giorno 29 gennaio gli Agenti Generali sono stati ricevuti dal Presidente dell'I.N.A., alla presenza dei più alti dirigenti delle imprese del Gruppo.

Il Dott. Fantoni, a nome dell'Associazione ha rivolto loro un breve discorso, nel quale ha posto in rilievo il clima di attesa serenità in cui si erano svolti i lavori dell'Associazione durante la prima giornata. Ciò è dipeso dal fatto che alcune recenti promesse erano state già tradotte in atti reali e che di altre se ne attendeva la sollecita traduzione in fatti concreti e duraturi. Il Dott. Fantoni ha poi voluto porre l'accento sui due problemi essenziali dei quali si attende la soluzione: il Capitolato d'appalto, con particolare riguardo allo art. 2, e la Cassa di Previdenza. Il discorso è termi-

di categoria.

Il relatore ha concluso la sua esposizione affermando che se il 1953 è stato un anno sotto certi aspetti molto duro e faticoso, ha tuttavia registrato anche qualche soddisfazione e si è infine chiuso con prospettive abbastanza tranquillanti.

Il Comm. Borioli Presidente Onorario

Al termine della relazione, accolta da calorosissimi applausi e dall'unanime consenso degli Agenti Generali, l'Assemblea ha approvato un nuovo articolo dello Statuto che prevede la nomina a Presidente Onorario del socio che abbia benemeritato alla presidenza effettiva per almeno un triennio. In applicazione di tale articolo è stato acclamato Presidente Onorario il Presidente uscente Rag. Giovanni Borioli, tuttora in convalescenza, che aveva inviato all'Assemblea un vibrante messaggio di saluto e di augurio.

nato con l'affermazione che il nuovo anno 1954 dovrà essere decisamente l'anno della ripresa.

L'intervento del Presidente dell'INA

Il Presidente dell'I.N.A. Prof. Bracco ha risposto dicendosi particolarmente lieto di aver potuto constatare nel corso dell'esercizio 1953 un elevato spirito d'azione e di cooperazione da parte degli Agenti Generali. Egli ha posto l'accento sul fatto che è solo attraverso uno spirito di stretta e leale collaborazione tra centro e periferia che sarà possibile sormontare le difficoltà e risolvere gli essenziali problemi dell'Istituto. Il Prof. Bracco ha passato rapidamente in rassegna i risultati ottenuti dall'Amministrazione in questi ultimi anni, mettendo in evidenza i decisivi mi-

glioramenti organizzativi e finanziari che sono stati conseguiti dall'Istituto. Su questi ultimi egli spera di poter fornire a breve scadenza dati di interesse decisivo. Ad ogni modo — egli ha concluso — superate molteplici difficoltà e risolti numerosi problemi, dovranno passare in primo piano quelli di un sempre più deciso rafforzamento della compagine organizzativa dell'Istituto per una sempre più cospicua affermazione dell'Ente.

Il saluto del Direttore Generale

Anche il Direttore Generale dell'I.N.A. Dott. Marinelli ha voluto porgere il suo saluto augurale agli Agenti Generali, dichiarandosi lieto dei risultati conseguiti nel 1953 dalle Agenzie Generali e certo che le tappe raggiunte non costituiranno se non un punto di partenza per il raggiungimento di sempre più apprezzabili risultati. Egli ha ricordato che compito dell'Istituto è di estendere l'area dell'assicurazione vita in Italia e che ciò potrà ottenersi solo mediante una sempre più capillare organizzazione.

Parla

il Dott. Arcidiacono

Ha preso infine la parola il Direttore Generale delle Assitalia, Dott. Arcidiacono, per esprimere agli Agenti Generali il più vivo elogio per l'opera svolta durante il 1953 a favore dei rami danni, opera che ha consentito alla Società collegata di raggiungere i risultati più lusinghieri sia nella produzione che negli incassi premi. Egli ha confermato che i rapporti con gli Agenti Generali sono improntati ad uno spirito di cordiale collaborazione e che i vari problemi vengono risolti con la migliore comprensione da ambedue le parti. Volgendo lo sguardo al passato — ha concluso il Dott. Arcidiacono — è motivo di orgoglio pensare che la piccola società che una volta in-

cassava 4 milioni di premi annui, oggi ne incassa quasi sette miliardi. Ciò dovrà spingere tutti i collaboratori delle Assitalia ad operare sempre meglio per raggiungere mete ancora più alte nei programmi tracciati nel quadro della organizzazione dell'I.N.A.

Subito dopo ha ripreso la parola il Dott. Fantoni, il quale ha voluto ringraziare, per i loro interventi, il Presidente, il Direttore Generale dell'I.N.A., il Diret-

tore Generale delle « Assitalia », e il Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A., suscitando nuovamente al loro indirizzo i più calorosi consensi della Assemblea.

Le nuove cariche sociali

L'Assemblea ha poi continuato la discussione sui punti posti all'ordine del giorno, approvando varie mozioni e raccomandazioni. Numerosi gli interventi

degli Agenti Generali, che hanno dato prova di conoscere a fondo i problemi in discussione. L'Assemblea ha infine proceduto, con scrutinio segreto, all'elezione delle cariche sociali per l'anno 1954. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: G. Fantoni;

Comitato Esecutivo: G. Azzalli, C. Bosso, G. Donati, A. Salizzoni, M. Suppini, D. Carella, M. Pozzi, G. V. Merendi.

L'assicurazione al Rotary

Quando un'attività è giunta a farsi sentire come necessaria in tutti i settori della vita produttiva, gli ambienti più vari cercano di conoscerne le basi e la portata. I nostri Agenti cercano di corrispondere adeguatamente a questo desiderio di conoscenza dell'assicurazione, portando la loro parola e la loro esperienza nelle riunioni e nei convegni.

Riferiamo in questo numero sulle comunicazioni che gli Agenti Generali Cav. Aldo MIGLIOLI e Rag. Cesare BOSSO hanno tenuto rispettivamente al Rotary Club di Piacenza e di Asti.

Il Cav. Aldo MIGLIOLI ha riassunto lo stato d'animo degli assicuratori verso la svalutazione, che in seguito agli eventi bellici ha colpito i capitali assicurati con polizze vita, per dimostrare con chiarezza come detta svalutazione non sia stata diversa da quella subita dai titoli o dai mutui a lunga scadenza e come anzi, nel caso dell'assicurazione, essa sia stata in gran parte compensata dal rischio di morte che il contratto ha coperto lungo la sua durata. Se quindi le polizze vita, per ragioni tecniche e di economia generale, non possono essere rivalutate, sono siate sempre tra le forme di risparmio maggiormente produttive.

Il Cav. Miglioli ha concluso avvertendo che il problema, per chi disponga di sufficienti possibilità, oggi può dirsi superato dall'I.N.A., il quale è stato autorizzato ad emettere polizze con capitale ancorato alla media dei prezzi allo ingrosso riportati periodicamente dal Bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica.

Di molto interesse è stata anche l'altra sua comunicazione, sempre al Rotary piacentino, sull'assicurazione responsabilità civile autoveicoli. Il Cav. Miglioli ha richiamato l'attenzione

sulla gravità dei pericoli che incombono sulla circolazione, il cui aumento ha finito per allarmare via via anche gli ambienti più restii a misure obbligatorie assicurative. Ha ricordato come gli studi sull'obbligatorietà dell'assicurazione di responsabilità civile abbiano avuto inizio sin dal 1947 per incarico del governo. Nel 1951 il progetto è stato presentato dalla Commissione incaricata dello studio ma il relativo disegno di legge tarda ancora ad essere presentato. Poiché la sua necessità si fa sempre più urgente l'oratore ha voluto esporre la soluzione data al problema in Svezia sin dal 1929, dove si è adottata un'assicurazione con garanzia assai estesa denominata « Assicurazione del traffico », il cui esercizio è concesso alle Compagnie dallo Stato con autorizzazione speciale che comporta il versamento di un cospicuo deposito di garanzia. L'equità delle tariffe è controllata da opportune misure, le quali rendono assai agile il funzionamento del ramo, avviando con spirito di lodevole praticità all'eventuale insorgere di situazioni particolari e di controversie.

Il Rag. Cesare BOSSO ha analizzato passo per passo la situazione dell'I.N.A. nel mercato assicurativo italiano posta a raffronto con le critiche che gli sono state rivolte per la mancata rivalutazione delle polizze vita. L'oratore ha intrattenuto l'uditorio sui più elementari concetti tecnici dell'assicurazione vita, spiegando il significato e la funzione della riserva matematica e dei relativi impieghi finanziari a cui essa dà luogo. Come può dirsi legittima una rivalutazione del contratto — ha rilevato il rag. Bossi —

quando, analizzando i modi d'impiego delle riserve, si riscontra che soltanto la decima parte di esse è stata investita in beni reali? Mentre per il resto il risparmio assicurativo ha seguito le sorti di tutto il risparmio bancario e postale, per quel 10% investito in beni reali l'I.N.A., analogamente alle altre aziende, ha potuto far fronte alle conseguenze della polverizzazione del portafoglio preconstituito, avviandosi alla sua sostituzione ed alla ripresa produttiva. Anche il rag. Bosso non ha trascurato di ricordare l'importanza della copertura del rischio di morte che i contratti hanno realizzato nella loro durata, rischio che è la prima ragione della insostituibile funzione della previdenza assicurativa. Nella parte a risparmio non è assolutamente il caso di indirizzare all'I.N.A. recriminazioni maggiori di quelle rivolte alle altre forme di risparmio in titoli o in depositi bancari o postali. L'assicurazione sulla vita non ha perso nulla della sua efficacia, in quanto è la sola che possa riparare le conseguenze di una morte prematura non solo rispetto alla serenità di sostentamento di una famiglia, ma anche verso le attività e le realizzazioni produttive che sono dipendenti dallo spirito di attività di un individuo dotato ed operoso. In America è diffusa, infatti, l'assicurazione sulla vita degli uomini di maggiore responsabilità nelle iniziative economiche e nelle aziende.

Il rag. Bosso ha inoltre fatto cenno di una interessante eventualità di garanzia internazionale del valore dei capitali nel ramo vita mediante un procedimento di scambio di quote, a somiglianza di quanto già avviene nei rami danni.

RIFORMA AGRARIA ED ESPANSIONE ASSICURATIVA

Al fini della divulgazione e della diffusione della libera previdenza, di cui è fondamentale investito l'I.N.A., nonché di una più ampia associazione di teste alla costituzione ed alla composizione dei rischi in misura corrispondente ai sani criteri statistici ed attuariali, rivestono notevole importanza gli effetti della riforma agraria e dell'azione degli enti delegati alla riforma stessa per la formazione di più vasti settori di assicurabili che ascendono da uno stato di disoccupazione o di sotto-occupazione a livelli più elevati di sufficienza economica. Non è a dire quanta importanza queste nuove condizioni presentino alla costituzione di margini di possibilità in quei settori nei quali autorevoli esperti e non meno attendibili analisi ravvisano la presenza di alcune delle cause più notevoli della insufficiente diffusione della libera previdenza in Italia.

E' il costituirsi di una nuova categoria che si presenta alla nostra attenzione per il suo avvicinarsi verso i benefici della assicurazione vita.

Ciò premesso, è interessante questa volta rivolgere un breve sguardo ai risultati che le leggi di riforma hanno conseguito nella Maremma toscano-laziale e nel Fucino. L'Ente destinato ad attuare la riforma in questi territori, vale a dire l'Ente Maremma e Fucino, è stato costituito il 7 febbraio 1951. Il campo della sua attività si estende a 1.037.625 ettari complessivamente. Di questi, risultavano espropriati al 31 gennaio 1953 n. 182.626 ettari, dei quali sono stati assegnati sino al 30 novembre 1953 n. 101.645 a 20.414 capi-famiglia contadini, con la seguente ripartizione secondo i dati comunicati da «Documenti di vita italiana» nel numero di febbraio corrente anno:

COMPRESORI	Ettari	Nuclei famigliari assegnatori
Roma . . .	15.784	3.022
Viterbo . . .	17.270	3.188
Grosseto . . .	43.998	4.202
Siena	2.006	191
Pisa	7.722	608
Livorno . . .	1.750	217
L'Aquila . . .	12.958	8.986

L'assegnazione è stata accompagnata da opportune operazioni di trasformazione agraria e fondiaria, che hanno dato luogo alla costruzione di 2571 case coloniche, con le relative dipendenze per il bestiame e le attrezzature agricole. Sempre nei detti comprensori sono in costruzione villaggi e borghi residenziali per gli interessati all'opera di riforma.

Quel che si presta ad interessanti deduzioni per l'opera assicurativa sono i risultati produttivi a cui si è pervenuti nei comprensori dell'Ente. Essi, sono, naturalmente, il frutto di un'azione coordinata degli assegnatari e della assistenza loro riservata dall'Ente Fucino e Maremma. Infatti, oltre che per la costruzione di villaggi e borghi rurali, questo è intervenuto nella messa in valore dei terreni con un largo impiego di mezzi meccanici. La preparazione dei terreni è avvenuta con razionale impiego di concimazioni, di sementi selezionate e di moderni accorgimenti colturali. Questi fattori hanno grande parte negli incrementi produttivi registrati.

Nella coltivazione del grano si è passati dalla media di 23-25 quintali per ettaro alla media di 27-29 quintali. La coltivazione delle patate è salita alla media di 160-180 quintali per ettaro da quella di 130-150 quintali.

Le bietole hanno registrato un aumento della media da 230-240 quintali per ettaro a 260-270 quintali per ettaro.

I risultati menzionati, unitamente agli ulteriori sviluppi fondiari e alle cure che vengono attentamente rivolte all'addestramento professionale all'incremento dell'allevamento del bestiame agli impianti e alle tubazioni per assicurare un sufficiente approvvigionamento idrico per gli usi domestici e di lavoro, fanno prevedere risultati produttivi ancora maggiori di quelli già raggiunti.

Il relativo conseguimento di un migliorato stato economico da parte degli assegnatari dei terreni crea delle nuove possibilità favorevoli alla introduzione ed alla diffusione dei benefici della previdenza assicurativa.

Il segno del cerchio avana

Se questa nota cadrà sotto gli occhi di qualche medico fiduciario, certamente ne aguzzerà la mente per evocare tra i ricordi scolastici una simile ricerca semeiologica. Ma a somiglianza del povero Don Abbondio, che in quella sera se ne stava tranquillamente seduto nel suo studio sforzandosi di ricordare chi fosse stato Carneade, senza sospettare il tiro birbone del matrimonio di sorpresa; dovrà rinunciare a trovare una risposta al suo interrogativo nel campo professionale.

La mente corre alle prove del dermatografismo rosso, bianco alla orticaria factitia, alla prova del laccio con emorragie puntiformi; ma di cerchi colorati sulla cute normale non ne esistono.

Eppure il fiduciario entra in questa faccenda del cerchio avana; ma quale attenuante per lui dobbiamo subito aggiungere che a tale dolorosa manifestazione molto contribuisce, anzi ne è quasi la causa, il padrino della assicurazione, vorrei quasi dire il paladino della previdenza, colui che con termine brutalmente materialistico, ma assai corrente nell'uso, vien chiamato il produttore.

Proprio così, debolezza del fiduciario e arte smaliziata di qualche produttore sanno far sbocciare, proprio come una ninfea maculata sul tranquillo lago cilestrino del modulo di visita sanitaria, un anello color avana pieno di significato.

Cosa mai — mi chiederà interdetto qualche produttore — abbiamo a che far noi con il certificato di visita, gelosamente racchiuso in busta firmata dal fiduciario? Ebbene, diciamo con tutta franchezza come vanno certe cose, alcuni equivoci recano solo del danno a tutti. Nell'arte non facile di conquistare il cliente, alcuni produttori riducono talmente l'istruzione della pratica fino a tacere all'assicurato la necessità preliminare della visita medica, ciò che non è corretto. I più timidi, per non dire i più... audaci, mettono in pratica il sistema dell'anello avana. Conosciuta l'ora e la via frequentata dal fiduciario nella passeggiata serale, danno appuntamento nei paraggi all'assicurato. E' così facile far incontrare entrambi e come amico di ciascuno tra la presentazione e quattro parole condurli all'accogliente caffè di fronte per sedersi intorno ad un tavolino.

Poichè le «occasioni» sono come le ciliege, il produttore apre senz'altro il modulo di visita medica sotto lo sguardo interdetto degli altri due, confusi

dalle sue lodi, che decantano le virtù professionali del medico e la eccellente posizione economica dell'assicurato commerciante; quasi avesse con essi vecchia familiarità. Frattanto, come lascia intendere, per semplificare la «formalità» del modulo di visita, egli stesso passa a riempire con la matita le dichiarazioni che costituiscono la prima parte delle dichiarazioni dell'assicurando che viene da lui interpellato.

Frattanto i tre espressi fumanti sul tavolino invitano ad un momento di sosta e inavvertitamente qualcuno, dopo la consumazione, depono la tazzina fuori del vassoio. E' costante che una goccia dell'aromatica bevanda dall'orlo della tazzina scenda insidiosamente per marcarne l'impronta inferiore sul tavolo. Poi, quando questo è sgombrato il produttore offre all'assicurato con gesto di garbata signorilità la stilografica pronta per firmare in calce al modulo.

L'assicurando, non potendo esimersi a tanta cortesia, si china sul tavolo e firma, mentre quella impronta insidiosa, lasciata sul tavolo dalla tazzina rivelatrice, si ripete nel retro del modulo.

Con qualche altro convenevole la tattica del produttore è completa, chiarisce che la visita è pura formalità, afferma di conoscere l'ottima salute dell'assicurando, anzi sente di poterla «garantire» al fiduciario riluttante, il dottore perciò vorrà essere così cortese di «completare» il modulo senza più disturbare l'assicurando, preso tutto il giorno e buona parte della notte dalla sua attività commerciale. Così il modulo, timbrato dal cerchio avana, passato inosservato, ben piegato in quattro passa ormai nelle tasche del medico troppo confuso da tanta cortesia. Grazie al cielo casi come quello descritto sono eccezionali; ma stanno a dimostrare che qualche produttore considera la visita un ostacolo al proprio lavoro; essa è invece la garanzia base del contratto assicurativo. Ha riflettuto il produttore, commettendo così grave irregolarità quale responsabilità si assume nei confronti dei sunnominati suoi amici, medico ed assicurando, ai quali con l'aroma del caffè ha dispensato quella sera tante parole di considerazione e di alta stima?

Ma a questo interrogativo ed alle dolorose conseguenze di certi exploits furbeschi risponderemo, discutendone, prossimamente.

CONCORSO PER TESI DI LAUREA SU ARGOMENTI ASSICURATIVI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha sempre considerato la preparazione professionale di coloro che si occupano dell'attività assicurativa e l'approfondimento delle discipline attinenti alle assicurazioni come una finalità da perseguire e da favorire non solo dai pubblici poteri, ma anche e soprattutto dagli Enti di assicurazione. Dal canto suo I.N.A. ha appoggiato largamente le iniziative altrui, statali e private, rivolte alla realizzazione di detta finalità, ed altre iniziative ha promosso in proprio. Sono da annoverarsi, tra le prime, i cospicui contributi erogati per l'incremento degli studi universitari delle materie assicurative e per l'attività delle organizzazioni degli Attuari, (Istituto italiano degli Attuari, Congressi, etc), e tra le seconde le conferenze di cultura assicurativa seguite dalla pubblicazione della collana (14 volumi) degli «Atti dell'I.N.A.», la pubblicazione della Rivista «Assicurazioni», l'organizzazione di corsi di studio e di preparazione professionale per la propria organizzazione, la costituzione ed il funzionamento di una Biblioteca specializzata, unica in Italia nel suo genere.

A questa mole cospicua di interventi e di iniziative, che rendono l'I.N.A. benemerito della cultura assicurativa sia nel campo scientifico, sia in quello divulgativo, s'è in quello professionale, si viene oggi ad aggiungere un concorso per tesi di laurea, aperto a tutti gli studenti delle Università italiane che si laureeranno nell'anno accademico 1953-54 e faranno cadere la loro scelta su un argomento attinente alle assicurazioni private.

Gli studi superiori in materie assicurative hanno oggi il loro principale cen-

tro nella Facoltà di Scienze e Statistiche Demografiche ed Attuariali dell'Università di Roma, ma sono coltivati anche altrove: a Trieste è costituito un Centro di studi assicurativi, a Pisa svolge la sua attività una scuola di perfezionamento in materie assicurative, presso alcune facoltà scientifiche, giuridiche ed economico-commerciale sono istituiti corsi speciali per questa o quella disciplina e, dunque, le basi dottrinali delle assicurazioni rientrano nei corsi di studio di materie abbraccianti un campo più generico ed esteso. Senonchè all'esigenza propria degli Enti e delle Imprese di assicurazione di dispor-

re gli elementi seriamente preparati per le varie specializzazioni non corrisponde ancora adeguato interessamento da parte degli studenti universitari, i quali rivolgono altrove le loro preferenze trascurando un settore che invece merita di essere attentamente considerato. Per ovviare a questa carenza e suscitare un più vasto e profondo interesse per gli studi assicurativi, invogliando i giovani studenti ad orientarsi più decisamente verso di essi, non sono da ritenersi sufficienti le provvidenze finora attuate, scarse invero, sporadiche e di portata limitata. L'iniziativa promossa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mira a

colmare la lacuna rilevata ed a costituire, in forma organica, un valido incentivo a non trascurare le materie di studio che interessano più da vicino l'attività assicurativa. Le tesi, infatti, devono praticamente vertere sul complesso di tali materie e su di esse pertanto viene richiamata l'attenzione di una larghissima cerchia di studenti che si avviano a concludere nell'anno accademico in corso i loro studi universitari.

Il bando di concorso è stato inviato a tutte le Università italiane ed a tutte le Facoltà che tra i loro insegnamenti annoverano le materie oggetto del concorso. Le più ampie assicurazioni sono state date da Rettori e Presidi di Facoltà per la diffusione del bando e la raccolta e l'inoltro delle tesi. Vi sono quindi fin da ora buone prospettive di ottenere risultati soddisfacenti, sia come numero di partecipanti, sia come qualità dei lavori che saranno presentati. E' tuttavia sempre opportuna la collaborazione della nostra Organizzazione periferica, cui l'iniziativa è stata comunicata ed illustrata con apposita circolare, per far sì che, mediante la pubblicazione del bando nella stampa locale, essa sia conosciuta anche dagli studenti che non frequentano i corsi dell'Università alla quale sono iscritti.

L'I. N. A. oltrechè raggiungere, con l'iniziativa promossa, le finalità specifiche dianzi prospettate, ha inteso anche richiamare l'attenzione della pubblica opinione su questa ulteriore prova della sua presenza attiva in ogni campo nel quale la Sua funzione abbia modo di esplicarsi nell'interesse della collettività. E' bene che la nostra Organizzazione, nel parlare dell'Istituto, ne tenga il debito conto.

BANDO DI CONCORSO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indice, per il corrente anno accademico, un concorso inteso a premiare le migliori tesi di laurea che verranno discusse nelle sessioni di esami di luglio e ottobre 1954 e febbraio 1955, su argomenti che riflettono la libera assicurazione sulla vita e contro i danni.

Verranno ammesse al concorso le tesi che riporteranno almeno la votazione di punti 100 su 110.

Le tesi di laurea, in duplice copia, dovranno pervenire all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Segreteria del Presidente - Roma, entro il 30 aprile 1955. Esse potranno essere raccolte e trasmesse dalle Università, oppure inviate, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, direttamente dagli interessati; in quest'ultimo caso le tesi dovranno essere corredate da un certificato dell'Università attestante la votazione riportata.

Ai fini della premiazione, le tesi verranno distinte in tre gruppi, in relazione alla materia trattata:

- tecnica, economia e finanza delle assicurazioni private;
- diritto delle assicurazioni private;
- matematica attuariale e statistica delle assicurazioni private.

Per ciascun gruppo verranno messi in gara un premio di L. 200.000 e due premi di L. 100.000.

Il giudizio di merito delle tesi verrà demandato ad una Commissione di professori ordinari di Università nominata dal Presidente dell'I.N.A.

Ove per un determinato gruppo di materie nessuna delle tesi presentata fosse meritevole di premio oppure le tesi giudicate meritevoli di premio risultassero di numero inferiore ai tre premi posti in gara, la Commissione giudicatrice si riserva la facoltà di trasferire ad altro gruppo di materie i premi non assegnati.

Il giudizio favorevole espresso dalla Commissione potrà valere come titolo di segnalazione o di preferenza per una eventuale assunzione presso l'I.N.A. o presso le Società collegate del Gruppo I.N.A. («Le Assicurazioni d'Italia» e «Fiumeter»).

LA DIREZIONE GENERALE

Roma, 1 marzo 1954



CONCORSO PER UN CART

E' forse la prima volta che in Italia gli artisti sono chiamati a cimentarsi in un pubblico concorso sul tema dell'assicurazione sulla vita ed anche le prove da loro fornite su diretta commissione da parte delle Imprese assicuratrici sono state finora piuttosto scarse e comunque poco note. La cartellonistica italiana ha realizzato per decenni innumerevoli creazioni che sono rimaste impresse nella mente di milioni di persone, ma tutte sono collegate alla presentazione di prodotti che nulla hanno a che vedere con la previdenza assicurativa. Ove si pensi che tanto l'apparizione del manifesto pubblicitario, quanto l'esercizio delle assicurazioni risalgono nel nostro Paese a molto più di un secolo fa, viene spontaneo domandarsi perchè i cartellonisti non si siano soffermati sul tema assicurativo. Mentre la categoria interessata avrebbe buon gioco nel rispondere che è stata troppo raramente messa in condizione di affrontare il tema in parola, coloro che partono da una posizione aprioristica risponderebbero che le mancate realizzazioni sono dovute alle difficoltà d'interpretazione che il tema presenta. Costoro, infatti, ravviserebbero una certa tal quale incompatibilità tra i mezzi a disposizione del cartellonista e la natura del soggetto da illustrare; mentre è facile tradurre in segni grafici un « prodotto » materiale, è ardua impresa configurare su una superficie di pochi decimetri quadrati, in senso unitario, una « operazione » di natura economico-finanziaria, che formalmente prende corpo in quel documento a stampa noto sotto la denominazione di « polizza » e sostanzialmente si configura in un rapporto giuridico tra assicuratore e assicurato che si proietta nel tempo ed è legato per l'uno e per l'altro al verificarsi o meno di un evento luttuoso. Se poi l'attenzione si concentra su questa circostanza, dalla cui considerazione la mentalità degli italiani è solita rifuggire quasi per una istintiva ripugnanza, appare pressochè impossibile ad un artista ideare una figurazione idonea a far colpo e ad impressionare favorevolmente il pubblico. Se, infine, l'artista riesce a superare questo scoglio e nello stesso tempo la sua fertile inventiva perviene ad individuare una rappresentazione grafica veramente convincente della previdenza assicurativa, sarà il risultato del suo lavoro comprensibile da tutti? Questa ultima considerazione non è d'altronde da sottovalutare, perchè si tratta di divulgare un'operazione poco conosciuta o, quel che è peggio, conosciuta male: poco conosciuta, in quanto la sua diffusione in Italia è ancora limitata e, rispetto ad altri Paesi, molto meno sviluppata; mal conosciuta, perchè erroneamente le si attribuiscono in esclusiva inconvenienti che invece essa ha in comune, ma in minor grado, con molte altre operazioni economico-finanziarie, quegli inconvenienti cioè che sono legati con la svalutazione della moneta.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, tagliando corto ad ogni considerazione aprioristica, ha voluto dimostrare la sua piena fiducia negli artisti italiani, dalla cui genialità d'ispirazione attende il superamento di tutte le difficoltà ora accennate, per quanto gravi esse possano apparire. Indicendo un pubblico concorso per un cartellone di propaganda della assicurazione sulla vita, ha inteso infatti richiamare la loro attenzione sul contenuto profondamento umano di questa operazione, che ha lo scopo di tutelare l'individuo e la famiglia contro un evento che, per quanto certo e comune a tutti nel suo verificarsi, è invece estremamente incerto e differenziato nel suo determinarsi nel tempo. L'impossibilità di prevedere, per ciascun individuo, il determinarsi di un evento ineluttabile, è causa di gravi preoccupazioni per tutti, ma in maggior misura per chi ha una famiglia della quale è l'unico sostegno: non esiste altra provvidenza umana, atta a ridurre od eliminare siffatte preoccupazioni, all'infuori dell'assicurazione sulla vita.

Alla funzione di tutela contro il rischio di morte prematura, la polizza di assicurazione unisce quasi sempre anche quella, propria del risparmio, della formazione di un capitale riscuotibile ad una determinata epoca. A differenza tuttavia di altre forme di risparmio, che non sono quasi mai impegnative per il risparmiatore, il risparmio assicurativo deve essere continuo e costante nella misura per tutta la durata dell'impegno assunto con l'assicuratore. Attraverso questo meccanismo, l'assicurazione sulla vita dà luogo alla formazione di cospicue disponibilità finanziarie, che, per derivare da contratti generalmente di lunga durata, a loro volta consentono investimenti a lungo termine e quindi la realizzazione di quelle opere pubbliche o di pubblica utilità che si vanno mostrando sempre più necessarie nella vita degli Stati moderni. Per questa peculiare funzione, l'assicurazione sulla vita è stata negli Stati Uniti definita addirittura la « madre dell'America », tanto decisivo è stato il suo apporto all'enorme sviluppo economico di quel Paese. In America, infatti, sviluppo delle assicurazioni ed espansione economica hanno proceduto di pari passo, l'una appoggiando e favorendo l'altra, ed oggi le cifre dei capitali assicurati con polizze vita sono grosso modo rappresentate da un paio di centinaia di migliaia di miliardi di lire italiane, cioè da un numero di ben quindici cifre!

In Italia l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che è un Ente di Stato appositamente

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indice un concorso fra gli artisti italiani per il bozzetto di un cartellone pubblicitario destinato a diffondere le finalità previdenziali dell'Ente.

Il cartellone dovrà avere le caratteristiche della più efficace propaganda, realizzata con criteri moderni e tendente a illustrare e pro-

NORME DEL

1. - Gli originali dovranno essere presentati su montatura rigida e dovranno avere le dimensioni di cm. 70 di base per cm. 100 di altezza.

2. - I bozzetti dovranno essere contrassegnati con una sigla o con un motto, da trascriversi all'esterno di una busta chiusa e sigillata, che dovrà contenere nell'interno il nome, cognome e indirizzo dell'autore. La busta stessa dovrà essere consegnata unitamente ai bozzetti, contro rilascio di apposita ricevuta al nome della sigla o del motto. In caso di spedizione del bozzetto, da effettuarsi per raccomandata con ricevuta di ritorno, la busta contenente il nome ed il motto del concorrente dovrà essere spedita a parte in plico e sigillato, sempre per raccomandata con ricevuta di ritorno.

3. - Uno stesso artista potrà presentare più bozzetti: ma essi dovranno essere contrassegnati con motti diversi.

Risultando uno stesso concorrente vincitore di più premi, gli sarà assegnato solo quello di maggiore importo.

4. - I bozzetti e le relative buste dovranno pervenire entro le ore 17 del 31 maggio 1954 al seguente indirizzo:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Via Sallustiana 51 - Roma - e dovranno portare la dicitura « CONCORSO CARTELLONE I.N.A. - Segreteria Presidenza ».

Faranno fede della data di consegna le ricevute rilasciate dalla « Segreteria della Presidenza - Concorso cartellone I.N.A. » o i tagliandi postali della raccomandata.

5. - PREMI: I premi sono fissati come segue:

1° premio	L. 1.000.000
2° »	» 500.000
3° »	» 300.000
4° »	» 200.000

6. - L'I.N.A. si riserva il diritto di acquistare i bozzetti non premiati attribuendosi le facoltà previste dalle norme di cui agli articoli 11, 12, 13, del presente bando.

7. - La Commissione giudicatrice sarà composta come segue:



pagare l'ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA.

Il cartellone sarà realizzato a più colori e dovrà essere atto sia alla pubblicità murale che a riproduzioni di formato ridotto.

Il cartellone dovrà portare la seguente iscrizione, da collocarsi nel corpo del bozzetto, secondo il criterio dell'autore: **ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.**

CONCORSO

Presidente: Roberto BRACCO, Pres. dell'INA
Componente: Gino CIPRIANI

- » Primo CONTI
- » Enrico EMANUELLI
- » Mino MACCARI
- » Adriano OLIVETTI
- » Vittorio ORLANDI
- » Antonio PELLIZZARI

La Commissione giudicatrice emerterà il suo verdetto insindacabile entro il 30 giugno 1954.

8. - L'INA, si riserva ampia facoltà di organizzare entro due mesi dalla aggiudicazione del concorso una esposizione pubblica dei bozzetti premiati, di quelli eventualmente acquistati e di quelli scelti tra i concorrenti a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice.

9. - L'esito del concorso verrà annunciato dalla stampa nazionale e l'importo dei premi sarà pagato ai vincitori entro quindici giorni dalla data di compilazione del verbale della Commissione giudicatrice.

10. - I bozzetti non premiati o non acquistati dovranno essere ritirati a cura e spese dei concorrenti dal 15 al 31 luglio 1954, al seguente indirizzo: Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Via Sallustiana, 51 - Concorso Cartellone I.N.A. - Segreteria Presidenza.

I bozzetti, che entro tale data non saranno ritirati, verranno distrutti unitamente alle relative buste. Della distruzione verrà redatto regolare verbale.

11. - L'INA, con l'assegnazione dei premi, acquisterà incondizionatamente la proprietà artistica in Italia ed all'Estero dei bozzetti vincitori, per l'uso che intenderà farne per la riproduzione di ogni dimensione o formato, ai fini della sua propaganda.

L'INA, avrà pure il diritto di riproduzione fotografica e fotomeccanica in qualsiasi formato o materia.

12. - Per i bozzetti premiati o acquistati le eventuali modifiche di particolari ritenute necessarie dovranno essere concordate e concrete con l'autore da un rappresentante dell'INA, assistito da un membro della Commissione giudicatrice non appartenente all'INA.

13. - La premiazione, l'acquisto e la scelta dei bozzetti non vincoleranno in modo alcuno l'INA, alla riproduzione od utilizzazione degli stessi.

14. - Partecipando al concorso, il concorrente accetta nel modo più completo tutte le norme del presente bando.

creato per esercitare le assicurazioni sulla vita, ha una funzione precipua per la diffusione della previdenza assicurativa e la esercita con la continua ricerca ed attuazione delle provvidenze idonee a rendere possibile a tutti il compimento di un atto di previdenza; oltre, pertanto, alle forme ordinarie, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mette a disposizione degli Italiani previdenti forme popolari di assicurazione senza visita medica a piccole quote mensili e stipula con le Aziende apposite convenzioni per l'assicurazione collettiva dei loro dipendenti.

Non è possibile, in pochi cenni, tratteggiare il complesso significato che riveste ogni singolo atto di previdenza, considerato tanto a sè stante quanto in collegamento l'uno con l'altro, fino ad assommarne milioni e milioni — le polizze dell'INA, superano i quattro milioni e mezzo — per centinaia di miliardi di capitali assicurati — quelli di pertinenza dell'INA, assommano oggi a circa 500 miliardi! — Ma più che da un'arida, benchè significativa, esposizione di cifre e di dati, gli artisti potranno trarre la loro ispirazione dall'intimo e spesso nascosto significato che il singolo atto racchiude per chi lo compie e per chi ne è, o meglio ne sarà, il diretto « beneficiario ». E' un significato che esprime serenità, tranquillità, maggior fiducia nell'avvenire; è un contenuto che, attraverso il ripetersi costante negli anni dell'atto di previdenza ad ogni scadenza delle rate di « premio » rinnova nell'assicurato la duplice soddisfazione di sapere le persone più care al riparo della più temuta delle avversità e se stessi proprietari di un capitale accumulato col proprio risparmio.

Che il tema oggi proposto all'attenzione degli artisti non sia poi quell'ostico e scabroso soggetto di cui si parlava poco fa, l'INA, ha avuto modo di sperimentarlo attraverso un concorso per « slogan » pubblicitari recentemente svolto tra gli appartenenti alla sua Organizzazione, ed il cui risultato ha consentito di raccogliere sintetiche espressioni verbali delle assicurazioni sulla vita e contro i danni di indiscutibile pregio e di innegabile efficacia. Migliore tra tutti è stato ritenuto quello che, con avveduto senso di benintesa modernità, ha sfruttato un'immagine tratta dall'odierno sviluppo del traffico motorizzato, aduso ormai a svolgersi sulle grandi distanze, ed ha quindi messo bene in evidenza l'analogia tra la lunga durata della vita e la lunga percorrenza dell'autoveicolo. Ne è venuto fuori lo « slogan »: « L'assicurazione è la ruota di scorta della vita » che individua con assoluta evidenza il posto che l'assicurazione occupa nella vita dell'uomo e la funzione che è chiamata ad assolvere al verificarsi dell'evento avverso. Altri hanno tenuto presente, più che il singolo, il nucleo familiare, ed ecco due « slogan » dovuti alla loro inventiva: « La famiglia si costituisce con il matrimonio, si difende con una polizza I.N.A. » e « Una famiglia senza polizza è una casa senza tetto ». Chi si deve assicurare? A rispondere a questo interrogativo ha pensato un altro partecipante al concorso, sciogliendo abilmente ogni dubbio con lo « slogan »: « Se sei ricco, assicurati; se non lo sei, fa quel che ti pare », cui un altro fa eco con lo « slogan », che ha sapore di proverbio: « L'avaro lesina, il prodigo sperpera, il saggio si assicura ». Altri ancora hanno veduto nella polizza di assicurazione solidi apprestamenti difensivi contro l'imprevisto ed ecco gli « slogan »: « Contro il rischio: la saracinesca della polizza assicurativa » e « La polizza del previdente è l'unica arma contro l'altrui imprudenza ». C'è chi ha rilevato una grande verità, che cioè la durata media della vita degli assicurati è maggiore di quella dei non assicurati, coniando lo « slogan »: « Assicurazione e lunga vita vanno di pari passo »; c'è chi tra giuoco e assicurazione, ha giustamente optato per quest'ultima, affermando che « Chi giuoca ha una speranza di vincere, chi si assicura vince sicuramente »; e chi, tra risparmio e assicurazione, ha veduto la preminenza di quest'ultima, e lo ha mostrato con lo « slogan »: « Denaro assicurato, due volte risparmiato »; e chi, per converso, ha messo in guardia dal lasciare senza copertura assicurativa la propria vita ed i propri beni, perchè « Un sinistro senza assicurazione è una doppia sventura ».

Al concorso predetto sono stati presentati dai partecipanti ben 1192 « slogan ». Non saranno certamente altrettanti i bozzetti che concorreranno all'assegnazione dei cospicui premi messi in pallo dall'INA, nel concorso per il cartellone, ma altrettanto e ancor più persuasive saranno le realizzazioni grafiche che scaturiranno dalla fantasia degli artisti italiani.

La Commissione giudicatrice, che annovera fra i suoi componenti, accanto ai rappresentanti dell'INA, industriali che sono anche parte attiva nelle manifestazioni della cultura e dell'arte e pittori e scrittori di chiara fama, sarà più lieta se sarà chiamata a vagliare un numero veramente considerevole di lavori degni di considerazione per la perfetta aderenza al tema del concorso.

NELLA DIREZIONE GENERALE

LA BEFANA AI FIGLI DEL PERSONALE DELL'I.N.A.



L'Amministrazione dell'I.N.A. ha voluto contribuire anche quest'anno, con un atto di sensibile partecipazione, alla viva gioia che la giornata dell'Epifania è solita apportare ai piccoli dei propri collaboratori.

La somma di oltre un milione e mezzo è stata infatti stanziata dal Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di strenne a favore dei figli di dipendenti nati fra il 1° gennaio 1946 ed il 31 dicembre 1951.

L'acquisto delle strenne è stato

affidato al C.R.A.L. Aziendale, che ha predisposto nei giorni precedenti l'Epifania un vasto campionario di giocattoli per la loro prenotazione da parte dei genitori, secondo la scelta personale di ciascuno.

Il giorno 6 gennaio è avvenuta la distribuzione nei bei locali del C.R.A.L. dell'I.N.A. in Via Veneto. La sala delle riunioni mostrava dal palcoscenico di cui è dotata, la raccolta dei giocattoli in attesa di passare nelle mani dei piccoli invitati, intervenuti numerosi nonostante la inclemenza del tempo.

La consegna delle strenne è stata effettuata dal Presidente e dal Direttore Generale dell'I.N.A. i quali si sono voluti trattenere per tutta la mattinata a disposizione dei bimbi e delle loro famiglie.

Gli occhi dei piccini non trascuravano i variopinti palloncini che alcune gentili colleghe avevano cura di consegnare ad ognuno di loro.

Alla cordiale manifestazione sono intervenuti anche molti Dirigenti e Funzionari dell'Istituto.

CIRCOLARI

N. 1205 dell'11.1.'54, che riguarda i provvedimenti agenziali per il 1954.

N. 1206 del 19.1.54, che comunica la quotazione del dollaro da applicare, per l'anno 1954, ai contratti di « Assicurazione temporanea per il caso di morte a capitale e premio variabili secondo un determinato numero indice ».

N. 1207 del 19.1.54, che stabilisce il nuovo limite massimo del capitale assicurabile senza visita medica con « Polizza Labor ».



DUE LUTTI

Con vero rimpianto è stata appresa la notizia della morte del Cav. Uff. Rag. Francesco CRISTIANI, avvenuta la sera di domenica 24 gennaio alle ore 21 per un improvviso male.

Il Rag. Cristiani era entrato all'Istituto nel lontano 1913, ponendo le allora sue giovani energie al servizio del nascente Ente di Stato per la libera assicurazione sulla vita.

Seppa acquisirvi con acume e volontà una solida esperienza del lavoro assicurativo, assolvendo con lodevole zelo incarichi sempre più impegnativi. Nominato Ispettore Superiore il 1° novembre 1941, assolse delicate funzioni in momenti di difficoltà per l'INA e la sua organizzazione. Fu infatti Reggente della Agenzia Generale di Roma dal settembre 1943 al 1944, anno nel quale assunse l'incarico di Capo del Servizio Organizzazione.

Nel nuovo ufficio direttivo, di così vitale importanza in un grande Ente di previdenza come il nostro, dimostrò la sua conoscenza dei problemi del settore, che seppa trattare con grande spirito di equilibrio e di vigile sollecitudine sino all'aprile 1947, anno nel quale si pose definitivamente a riposo per limiti di età.

La sua ancora vegeta persona era ricordata da molti collaboratori dell'Istituto, che ora ne compiangono la dolorosa morte.

« Cronache dell'I.N.A. » condividono profondamente il cordoglio rivolto alla memoria del già stimato dirigente dell'Istituto.

Un altro lutto deve registrare la Direzione Generale con la morte dell'Avv. Alfonso DE VITA.

Era nota ad ognuno la sua preparazione in materia amministrativa e giuridica, posta alla base della competenza e della capacità dimostrate nei posti delicati ed importanti successivamente occupati nella Amministrazione. Aveva partecipato sia alla guerra 1915-18 che all'ultimo conflitto, nel quale era rimasto invalido.

Due anni fa il suo animo era rimasto rudemente colpito dalla tragica perdita del figliuolo, ma anche sotto il dolore non si era piegato, come ha dimostrato il coraggio e la costanza con cui ha portato in questi ultimi anni la insidiosa malattia che lo ha alla fine logorato.

Uomo di fermo carattere lascia un gran vuoto in mezzo a noi, per il suo attaccamento al dovere e l'amore al lavoro nel quale poté sempre dimostrare saldezza di vedute ed una inesauribile volontà.

« Cronache dell'INA » porgono alla Famiglia, alla quale è immaturamente mancato, le condoglianze dettate da una sincera e sentita partecipazione.

L'INTERESSE DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL CRAL DELL'ISTITUTO

Il CRAL dell'I.N.A. ha posto in programma varie iniziative per incrementare l'attività sportiva ed artistica a favore degli iscritti.

Dopo le colonie estive, alle quali furono rivolte particolari cure anche dal Capo del Servizio Personale, e la familiare manifestazione in occasione dell'Epifania, della quale diamo in questo numero una breve cronaca illustrata, ora è in allestimento la squadra di calcio. Anche a favore di questa iniziativa si è avuto il simpatico interessamento degli Organi dell'Ente.

Apprendiamo infatti che l'Amministrazione ha disposto l'erogazione della somma di L. 300.000 per contribuire alle spese di costituzione della squadra stessa.

Così ancora, il Presidente ha concesso un altro contributo di L. 100.000 per agevolare le manifestazioni culturali predisposte dal CRAL dell'Istituto.

FONDO INDENNITA' IMPIEGATI ATTIVITÀ DEL COMITATO

Il Comitato del Fondo per l'Indennità agli Impiegati, che fu insediato il 3 dicembre 1953, come abbiamo pubblicato nel precedente numero, ha tenuto successivamente due adunanze il 16 dicembre 1953 ed il 12 gennaio 1954.

In ambedue le riunioni sono state prese importanti decisioni circa l'impiego dei fondi nel modo più garantito e redditizio per i beneficiari e sono stati passati in attento esame i quesiti sorti in merito alle liquidazioni delle indennità integrative.

Riguardo a queste ultime sono stati portati elementi di valutazione che hanno contribuito a chiarire la loro portata all'attenzione dei componenti il Comitato ed è stata rilevata dal Presidente la concordanza delle valutazioni dei rappresentanti ministeriali con i criteri espressi dall'Istituto.

La questione, comunque, sarà adeguatamente approfondita in una successiva seduta, nella quale verranno presi in esame gli elementi tecnici e contabili, il cui approntamento è stato affidato dal Presidente al Dott. Berardelli.

RIUNIONE ANNUALE DEGLI ISPETTORI DI COMPARTIMENTO

Nei giorni 28, 29 e 30 gennaio ha avuto luogo presso la Direzione Generale la riunione annuale dei Titolari degli Ispettorati Regionali.

Alla prima seduta sono intervenuti il Signor Presidente ed il Signor Direttore Generale.

Nelle sedute seguenti il Capo della Organizzazione, ha fatto il punto della situazione sull'attività degli Ispettorati nel 1953 ed ha esaminato con i presenti tutti i problemi riflettenti l'organizzazione periferica, impartendo istruzioni per l'azione futura.

Con la partecipazione anche dei Capi Servizio Ing. Borsella, Dr. De Simone, Dr. Galanti e degli Ispettori Tecnici, sono stati messi a punto vari problemi tendenti ad un sempre maggiore snellimento dei collegamenti fra la periferia e gli Organi Centrali.

Ciascun Titolare di Compartimen-

to ha riferito su iniziative localmente prese dalle singole Agenzie Generali, affinché gli altri colleghi ne fossero a conoscenza; ciò ha dato luogo ad un proficuo ed approfondito scambio di vedute su varie questioni di carattere generale e locale.

Alla riunione conclusiva è intervenuto nuovamente il Signor Direttore Generale, il quale si è detto certo di poter contare sull'opera del Corpo Ispettivo cui è affidato il delicato compito di tenere un'organica colleganza fra centro e periferia.

NEGLI ISPETTORATI REGIONALI

Con ordine di Servizio n. 1002 del 5 gennaio c. a. sono stati disposti i seguenti provvedimenti con effetto 15 stesso mese:

— L'Ispettore Superiore **DESIDERI GAVEGLIO Rag. Armando**, titolare dell'Ispettorato Regionale della Campania, assume anche la titolarità dell'Ispettorato regionale delle Puglie, cessando dalle funzioni di coordinamento organizzativo sull'Ispettorato regionale della Sicilia;

— L'Ispettore Superiore **GIGLI Sig. Adalberto** cessa dalla titolarità dell'Ispettorato regionale delle Puglie e dalla temporanea titolarità degli Ispettorati degli Abruzzi e delle Marche ed assume la titolarità dell'Ispettorato regionale delle Marche ed il coordinamento organizzativo dell'Ispettorato regionale degli Abruzzi;

— L'Ispettore Superiore **PETRUOLO Rag. Eduardo**, titolare dell'Ispettorato regionale dell'Emilia, cessa dalla temporanea titolarità dell'Ispettorato regionale del Veneto;

— L'Ispettore Centrale **DI TULLIO Prof. Dr. Luigi**, Ispettore Tecnico per la Toscana, Marche e Emilia, assume anche l'incarico di Ispettore Tecnico per le Tre Venezie;

— L'Ispettore Compartimentale **CANEVAZZI Ing. Gino**, lascia l'Ispettorato regionale dell'Emilia ed è trasferito all'Ispettorato regionale della Lombardia;

— Il Segretario Capo **CIONCI Dr. Mario**, cessa dalla missione temporanea presso l'Ispettorato Regionale delle Marche ed è assegnato all'Ispettorato regionale delle Puglie per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione INA-CASA;

— Il Segretario Capo **COLANGELO Rag. Diodato** è assegnato all'Ispettorato regionale della Campania con la qualifica di Ispettore Capo;

— Il 1° Ispettore **BARONE Rag. Biagio** cessa dalle attuali funzioni presso l'Ispettorato regionale del Veneto ed assume l'incarico di espletare l'attività relativa alla Gestione INA-CASA presso l'Ispettorato stesso;

— Il 1° Ispettore **CIPRIANI Dr. Federico** lascia l'Ispettorato regionale della Toscana e passa all'Ispettorato regionale dell'Umbria;

— Il 1° Ispettore **IZZO Dr. Eugenio** lascia l'Ispettorato regionale della Campania e passa allo Ispettorato regionale delle Puglie;

— Il 1° Ispettore di Zona **AUDIFREDDI Rag. Giovanni** lascia l'Ispettorato regionale della Lombardia ed è assegnato all'Ispettorato regionale del Veneto;

— Il 1° Capo Reparto **D'AURIA, Sig. Agostino**, Ispettore Tecnico per il Piemonte e la Liguria, assume anche l'incarico di Ispettore Tecnico regionale degli Abruzzi con la qualifica di 1° Ispettore di zona;

— Il Segretario **GIOACCHINI Sig. Giulio** è assegnato all'Ispettorato regionale della Calabria con la qualifica di Ispettore;

— Il Segretario **PETRUCCI Rag. Bernardo** lascia l'Ispettorato regionale della Lombardia e rientra in sede.

Con lo stesso Ordine di Servizio sono stati disposti i seguenti movimenti di personale con decorrenza dalla data indicata a fianco di ciascun nominativo:

— L'Ispettore **PANTI Sig. Romeo** lascia l'Ispettorato regionale della Lombardia e rientra in sede (16 novembre 1953);

— Il Vice-Segretario **BERTOLINI Rag. Valentino** lascia l'Ispettorato Regionale del Piemonte e rientra in sede (16 ottobre 1953);

— Il Vice-Segretario **BONINI Sig. Giovanni** lascia l'Ispettorato regionale dell'Umbria e rientra in sede a disposizione del Servizio Organizzazione per compiti di produzione (1 settembre '53);

— Il Vice-Segretario **TERESI Sig. Antonio** è assegnato all'Ispettorato regionale della Campania con funzioni amministrative (2 novembre 1953);

— L'Applicato di 1^a **SCRAVAGLIERI Sig. Benedetto** lascia l'Ispettorato regionale delle Marche e rientra in sede a disposizione del Servizio Organizzazione per compiti di produzione (1° settembre 1953);

— L'Applicato di 2^a **FRAU Sig. Angelo** lascia l'Ispettorato regionale degli Abruzzi e rientra in sede (11 giugno 1953);

— L'Applicato di 2^a **MOTTURA Sig. Fausto** è assegnato all'Ispettorato regionale della Lombardia per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione INA-CASA (16 novembre 1953);

— L'Applicato **CARPINETI Rag. Giovanni** è assegnato all'Ispettorato regionale della Toscana per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione INA-CASA (16 novembre 1953);

— Il Vice-Applicato **CELAIA Sig. Mario** è assegnato all'Ispettorato regionale della Lombardia con funzioni amministrative (14 dicembre 1953).

Buon Anno

Nel tepore familiare delle feste natalizie e di fine d'anno l'affanno quotidiano trova una pausa; e la mente, abitualmente protesa ai programmi dell'indomani, ama rilandare ai dodici mesi ormai trascorsi.

Ed è un caleidoscopio di visi, di ambienti, frammenti di discorsi, sensazioni di giubilo, di contrarietà: prima confusi, mano a mano più chiari: la vera fisionomia dell'anno trascorso, il suo attivo ed il suo passivo.

Quante visite infruttuose; ma quante dapprima apparentemente sterili, si sono poi dimostrate proficue. E quanti incontri fortunati, trattative concluse. E, sopra tutto, quanto bene con il proprio lavoro si è potuto fare agli altri: il Natale sarà stato sereno nella casa di quell'ingegnere che con poco entusiasmo sottoscrisse la polizza infortuni, ma che ora può attendere tranquillo la guarigione per l'incidente occorsogli in cantiere. Sereno anche nella piccola casa del pensionato che da otto anni, con puntuale sacrificio, pagava la rata della polizza incendio, ma che per essa, ora ha potuto ritirarsi quei mobili che un malaugurato incidente aveva distrutti. Sereno per la vedova che potrà dare un avvenire ai

suoi figli con il denaro della polizza vita che il caro Papà sottoscrisse per essi.

E nell'affettuoso fantasticare, appare bello il proprio lavoro, come mai era occorso, dignitoso e utile. Tra sé e sé, con un sorriso a metà ironico a metà serio, l'assicuratore pensa che sul suo biglietto da visita potrebbe anche fare scrivere: Cav. Mario Bianchi Missionario della previdenza.

E si sente ricco della nuova esperienza accumulata in tutto un anno di fatica, e fantastica su quello che farà nei mesi che gli si parano dinanzi. Le idee, i programmi si delineano nella sua mente, si inquadrano e si arricchiscono rapidamente di nuove trovate, nuovi argomenti.

Altro lavoro, maggiore benessere per la propria famiglia, maggiore tranquillità per le altre....

E' l'incoraggiamento del festoso scampanio che s'innalzò a ricordo della luce che due-mila anni addietro illuminò, dalla grotta di Betlemme, il mondo.

Buon anno, collaboratori del centro e dello cento agenzie, agenti generali, produttori, agenti viaggianti, agenti locali.

Buon anno dalla Vostra

ASSITALIA

CAMPAGNA GRANDINE 1954 CONVEGNI DI PERITI A BOLOGNA E A MILANO

Sono stati convocati presso l'Ispettorato di Bologna i periti grandine dell'Emilia e della Romagna per le direttive inerenti alla prossima campagna grandine.

Ha presieduto la riunione il Direttore Generale, Dr. Cosimo Arcidiacono; erano presenti il Vice Direttore Rag. Aldo Puglisi, l'Ispettore Superiore dell'I.N.A. Comm. Rag. Eduardo Petruolo, il Procuratore Dr. Cavajoni della Delegazione Tecnica di Milano, il Procuratore Ing. Diego Romeo, l'Ispettore Centrale Sig. Federico Joele e gli Ispettori delle circoscrizioni dell'Emilia e Romagna.

Il Vice Direttore Rag. Aldo Puglisi ha esposto i dati della precedente campagna mettendo in rilievo i soddisfacenti risultati conseguiti con l'applicazione dei provvedimenti adottati negli anni 1952 e 1953. Ha, quindi, illustrate le disposizioni tecniche per la prossima campagna che danno la possibilità di incrementare la produzione.

Il Dott. Arcidiacono si è detto lieto di esprimere ai convenuti il proprio compiacimento per l'attività svolta nella precedente campagna.

Le misure adottate dall'Assitalia nelle assunzioni e nelle liquidazioni dei sinistri hanno dato un rapporto sinistri a premi del 79,85%, malgrado le avverse condizioni stagionali, rapporto che è fra i più bassi delle

percentuali denunciate dalle grandi Compagnie e tale risultato si è potuto conseguire mediante la efficiente collaborazione degli organi della Direzione Generale e dei periti.

In relazione alle norme del Concordato Grandine sono stati predisposti provvedimenti per l'ulteriore sviluppo della produzione in superficie e per il miglioramento del ramo.

Il Direttore Generale ha auspicato che mediante le direttive per la prossima campagna grandine sarà incrementato il volume dei premi afferenti al ramo grandine in modo che la Società possa raggiungere, anche in detto settore, i primi posti come già li detiene negli altri rami ed un volume di affari consono al rango che la Compagnia ha raggiunto tra le Consorelle in Italia.

Nell'opera di incremento della produzione pone in risalto la funzione sociale dei periti nei riflessi dell'agricoltura poichè, come è stato confermato dai recenti lavori del Congresso Internazionale di Baden-Baden per impianti antigrandine, l'unico rimedio per evitare almeno alla agricoltura la perdita economica è l'assicurazione e spetta unicamente al perito grandine determinare il giusto risarcimento in modo da mettere in risalto i fini della previdenza, propri dell'assicurazione stessa.

Il Direttore Generale ha chiuso la riunione esprimendo la certezza di poter contare sull'opera dei periti grandine della Società che si impone all'attenzione delle Consorelle e sulla loro efficace collaborazione, nell'ambito delle circoscrizioni di competenza, in modo da coadiuvare efficacemente all'attuazione del programma di sviluppo della Società, in armonia con il potenziamento del lavoro dell'I.N.A. in tutti i Comuni d'Italia.

Il Direttore Generale ha, quindi, presieduto la riunione degli Agenti Generali dell'Emilia, della Romagna, di Vicenza e di Padova, per illustrare le direttive della Società per la prossima campagna grandine e per l'esame degli argomenti che interessano il lavoro della Società in dette regioni.

Il Dott. Arcidiacono ha posto in evidenza le direttive predisposte dalla Direzione Generale per la prossima campagna ed il piano di lavoro in detto settore tendente a potenziare le assunzioni nei Comuni improduttivi.

I nuovi provvedimenti ad integrazione di quelli in corso, i quali hanno già dato buon esito, miglioreranno l'equilibrio del ramo e con la attiva collaborazione dell'organizzazione si potranno raggiungere i risultati auspicati.

In relazione al lavoro svolto dalle Agenzie Generali nel decorso esercizio il Direttore Generale si è detto lieto poter esprimere all'Agenzia Generale di Bologna il proprio compiacimento per aver conseguito il terzo posto, nella produzione 1953, dopo Milano e Roma.

Il Direttore Generale ha quindi esaminato i problemi che interessano la organizzazione delle due Regioni, particolarmente per i rami incendio e furti, auspicando che in armonia con gli organi dell'I.N.A. si possa potenziare il lavoro della Società.

Il Comm. Zambelli, Agente Generale di Forlì, ha ringraziato a nome dei colleghi il Direttore Generale per la visita e per le direttive che la Direzione ha predisposte per l'incremento del lavoro e si è dichiarato lieto di confermare al Direttore Generale la collaborazione di tutta la organizzazione per l'attuazione del programma esposto.

Sono stati convocati presso la Delegazione Tecnica di Milano i periti grandine della Lombardia e del Pie-

LA POLIZZA GLOBALE AUTOVEICOLI

E' nota la costante preoccupazione delle Compagnie assicuratrici di migliorare l'andamento dei rischi R. C. T. auto con provvedimenti adeguati, quali l'aggiornamento delle tariffe e la loro integrale applicazione, la riforma del vecchio portafoglio, la vigile selezione della clientela; e la nostra Organizzazione non ha mancato di rendersi conto dei fondati motivi di tale preoccupazione, collaborando per un progressivo miglioramento industriale del ramo.

D'altra parte, si manifesta evidente l'opportunità di ottenere che tale azione di necessario risanamento non provochi l'allontanamento dalla nostra Società della clientela. Ma, come ottenere di potere sviluppare il

proprio lavoro nel settore dei rischi auto, ove l'azione di convincimento appare più facile, e nello stesso tempo migliorarne la qualità?

Oltre che, come innanzi accennato, nella osservanza delle tariffe e nella selezione preventiva, il rimedio può trovarsi anche nel dare maggiore diffusione alla polizza globale autoveicoli, in sostituzione della semplice polizza RCT.

Come è noto, con la polizza globale autoveicoli si presta all'assicurato, oltre alla garanzia « base » obbligatoria della RCT, la temporanea copertura di almeno una delle altre garanzie incendio, furti, infortuni, o di tutte assieme.

monte; in occasione di detta riunione, presieduta dal Dr. Arcidiacono, sono state impartite dal Direttore Generale le disposizioni per la prossima campagna e sono stati esaminati i problemi che interessano le due regioni.

Nello stesso giorno il Direttore Generale ha presieduto la cerimonia per la consegna dei premi della gara di produzione incendio e infortuni per il 4° trimestre 1953 dell'Agenzia Generale di Milano.

Erano presenti l'Ispettore Centrale dell'I.N.A. Ing. Clemente, il Capo della Delegazione di Milano Procuratore Abbina, gli Agenti Generali Comm. Rag. Borioli, Avv. Pozzi, Comm. Colombo.

Il Direttore Generale si è detto lieto di esprimere ai partecipanti alla riunione il proprio compiacimento per l'esito della gara a Milano e comunica che i dati pervenuti dalle altre Agenzie generali le quali hanno bandita analoga gara, su iniziativa della Direzione Generale, sono soddisfacenti, riservandosi di partecipare i risultati conseguiti in tutta l'Italia appena saranno pervenute tutte le comunicazioni dalle agenzie e ispettorati interessati.

Si è compiaciuto dei risultati raggiunti dalle agenzie di città ed ha tracciato le direttive per l'ulteriore sviluppo del lavoro nei vari rami, con la collaborazione della Direzione Generale, della Delegazione Tecnica di Milano che è stata potenziata al fine di dare una più efficiente assistenza tecnica, e dell'organizzazione dell'I.N.A., saggiamente guidata dall'Ispettore Centrale titolare della Lombardia.

Il Direttore Generale ha auspicato

che la produzione dell'Agenzia Generale di Milano possa non solo mantenere il primo posto fra le consorelle, ma svilupparsi rafforzando ancora la propria posizione mediante la fattiva collaborazione di tutta l'organizzazione.

Il Comm. Borioli, che da pochi giorni ha ripreso il suo posto di lavoro dopo la malattia, ha porto al Direttore generale i ringraziamenti per aver voluto presenziare alla cerimonia, ringraziamenti ai quali si è associato il Comm. Mastandrea per gli Agenti di città.

Si è proceduto, quindi, alla distribuzione dei premi ai numerosi collaboratori dell'Agenzia generale risultanti vincitori.

Nell'Agenzia dell'Aquila

Nella sede dell'Agenzia generale dell'Aquila ha avuto luogo il 14 febbraio c.a. la premiazione dei vincitori della gara produttiva I.N.A. — Assitalia bandita per il periodo giugno settembre 1953; presenziavano alla cerimonia il Capo del Servizio organizzazione dell'I.N.A. Dr. Orlandi ed il Vice Direttore dell'Assitalia Dr. Bracco. Ambedue, dopo un'ampia relazione del titolare Rag. Melani, hanno voluto rivolgere ai premiati, al Rag. Melani, ed alla organizzazione tutta dell'Agenzia generale le espressioni del loro compiacimento per l'attività esplicata.

A nome dei premiati, ha parlato Mons. Farina ringraziando le Direzioni generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia ed il Rag. Melani per il riconoscimento ad essi tributato e riconfermando la fierezza per la missione dell'assicuratore.

Per quanto riguarda l'incendio, la garanzia può comprendere gli autoveicoli e relativi rimorchi in circolazione e fermi sotto tetto o allo aperto o il loro semplice deposito; possono, inoltre, assicurarsi le merci trasportate di qualsiasi natura, preferibilmente con polizza separata.

Per i furti, la garanzia copre gli automezzi esclusivamente in rimessa o sia in rimessa che in circolazione, contro il furto totale o parziale, compreso o meno il rischio della rapina.

La garanzia infortuni, infine, può comprendere il rischio « trasportati » su autocarri o autovetture in favore dei parenti, soci, dipendenti del contraente e/o il contraente stesso (esclusa sempre la persona addetta alla guida), il rischio degli autisti dipendenti dalla ditta assicurata, tanto di autovetture che di autocarri, nonché dei conducenti di motocarri o motocicli di età non inferiore ai 18 e non superiore a 65 anni e nominativamente indicati, il rischio del contraente o del conducente occasionale (che può essere un socio, un familiare o un dipendente del contraente che non espliciti in modo continuativo le attribuzioni di autista di sole autovetture in servizio privato) per la garanzia del rischio della guida.

Come si noterà dalla nostra rapida esposizione, e come con maggiori particolari appare dal chiaro fascicolo della tariffa ramo autoveicoli mod. 3 ediz. 1950, il campo delle garanzie che possono accompagnarsi a quella della responsabilità civile è molto vasto, tale da dare all'assicurato la assoluta tranquillità contro tutte le evenienze, ma può limitarsi a poche essenziali che siano particolarmente sentite dal singolo cliente. In ogni caso, l'importo dei premi può considerarsi poco oneroso in cifre assolute e rispetto a quello della garanzia di responsabilità civile.

Inoltre, per il cliente vi è l'altro vantaggio che, come è noto, il calcolo degli accessori e delle tasse viene effettuato una sola volta sulla cifra totale dei premi delle varie garanzie contemplate, con evidente economia rispetto al cliente che, invece, sottoscrive polizze distinte.

In conclusione, diciamo ai nostri collaboratori: persuadete i nuovi clienti a sottoscrivere la polizza globale autoveicoli ed i vecchi a sostituirla con essa quella RCT in vigore, in qualsiasi momento e senza alcuna loro perdita, grazie al rimborso del rateo di premio per il periodo di garanzia non fruito.



LA SOCIETÀ AL LAVORO

Da alcuni mesi in queste «Cronache dell'I.N.A.» ha trovato posto anche la Fiumeter, l'altra Compagnia del Gruppo I.N.A. che fino ad ora era stata silenziosa a preparare il suo avvenire e, poichè essa ha la sua parte in questi ultimi numeri, è opportuno considerarne il suo sviluppo per renderci esatto conto della sua attività.

Tra il n. 89 di Via Veneto ed il n. 2 di Via Versilia, la Fiumeter ripartisce i suoi due ingressi: a Via Veneto è l'ingresso agli Uffici della Amministrazione, a Via Versilia lo ingresso agli uffici di Direzione. Se entriamo nelle stanze di questi uffici si nota che la Fiumeter non manca di spirito di adattamento nello zelo con cui assolve il suo compito e, nella Società, non è raro di sentir esprimere l'aspirazione al possesso di una sede propria, in cui l'Amministrazione risieda con maggior soddisfacimento delle necessità di quel che non consenta l'attuale dislocazione degli uffici nell'enorme palazzo di proprietà dell'I.N.A.

La cosa è tanto più spiegabile in quanto si nota in tutti gli uffici un gran fervore di lavoro e di opere. Come il personale di tutte le aziende anche quello della Fiumeter muggina un poco — come dicono i buoni genovesi — ma lavora, e lavora sodo, perchè soprattutto è compreso della necessità di far fronte all'aumento quotidiano del lavoro, col minor numero di elementi che sia possibile.

Entrando in quei locali il nostro pensiero ricorre alle dolorose vicende della nostra Società: la vecchia Società Fiume, con sede a Fiume, che già aveva nel territorio italiano una discreta base organizzativa, i disastri della guerra, l'occupazione di Fiume da parte della Jugoslavia, il trasferimento della sede della Società da Fiume a Trieste, il trasferimento nel 1946 del portafoglio italiano dalla Fiume alla Società La Terra, ed infine la fusione dei due nomi FIUME e TERRA in quello di FIUMETER.

Non può dirsi certo interessan'e il nuovo nome dell'azienda, ma esso è caro ai nostri cuori perchè ricorda la vecchia Fiume, i vecchi Dirigenti, il vecchio personale. E per quanto il nome non sia eccessivamente gradito, esso oramai si è fatto conoscere e si è affermato sul mercato italiano

e non sarebbe, crediamo, opportuno modificarlo.

Sembrava che la Fiumeter, quando essa è stata trasferita a Roma, non avesse la possibilità di vivere col personale dislocato in tre punti diversi del paese: Trieste, Milano, Roma, ma invece, con grande sorpresa di tutti, fin dal primo anno la Fiumeter ha dato segni imperiosi di vita. La sua attrezzatura interna si è rapidamente rifatta, la sua organizzazione periferica si è immediatamente posta a disposizione del nuovo organismo ed i risultati non sono mancati. Dai 250 milioni circa di premi che figuravano incassati nel 1946, si è passati agli 804 milioni nel 1947 e poi via via, con un crescendo continuo, fino ai 3.400.000.000 del 1952, e perchè no, forse ai 4 miliardi circa nel 1953.

Fervore di vita, fervore di lavoro. Le difficoltà del mercato aumentano

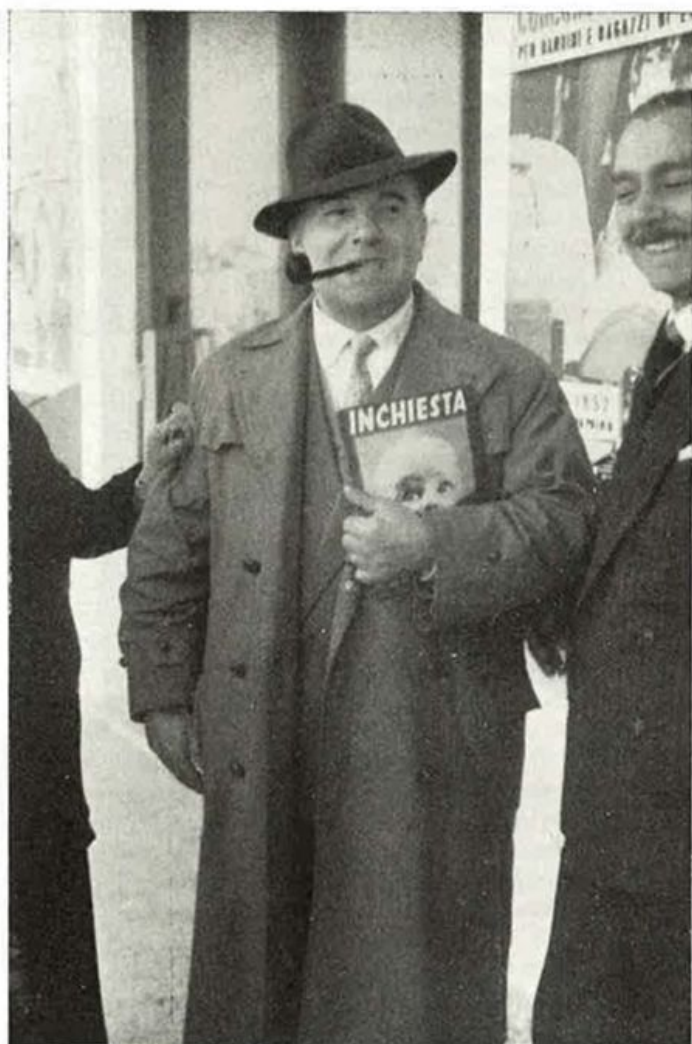
ogni giorno, ma bisogna superarle, ed allora si stanno preparando, con ansia febbrile, le nuove armi per superare ogni ostacolo. Modificazione nell'impianto amministrativo interno dell'azienda, attraverso una più ampia e nuova meccanizzazione del lavoro, che dovrà avere indiscutibilmente riflessi anche per l'economia del lavoro delle Agenzie Generali; migliore e più ampia attrezzatura per la trattazione dei sinistri alla periferia, sollevando in parte gli Agenti Generali dagli incarichi che finora venivano loro affidati; potenziamento dell'attrezzatura organizzativa, attraverso una migliore e più utile divisione dei compiti del corpo ispettivo; costituzione all'interno di nuovi settori di lavoro; creazione di nuovi nuclei produttivi...

E' la Direzione Generale una vera fucina di lavoro per dare nuovo vigore, nuovo e più forte impulso allo sviluppo dell'Azienda.

ERRATA-CORRIGE - Da parte di vari nostri Agenti è stata rilevata, nella circolare propagandistica riportata a pag. 24 del numero di dicembre 1953 delle «Cronache dell'I.N.A.», l'erronea indicazione del premio di L. 31.500 per una polizza infortuni di L. 25.000.000.

Precisiamo che si tratta effettivamente di un errore di trascrizione e che la cifra del premio in questione deve essere letta in L. 71.500.

L'attore Campanini è anche lui felice di aver avuto in omaggio la nostra «Inchiesta».



Lettera aperta

Caro Produttore,

qualche giorno di ritardo nella stampa delle tue e nostre «Cronache» ha finito coll'essere di vantaggio, nel senso che ci ha consentito di avere materia di notizie più fresche e interessanti, come sono quelle che tu hai letto o leggerai nella nota del mese e nelle altre pagine. In sintesi, e in buona sostanza, ti possiamo dire, che tu hai ragione di essere contento della tua Azienda e del tuo lavoro, anche se il mercato è difficile, anche se ogni contratto acquisito costituisce spesso un capolavoro di abilità, di persuasione, che deve essere cesellato e rifinito da te come l'opera di un artefice.

Intanto, per quel che riguarda l'Azienda, alcuni dati che ti facciamo conoscere, e che ti preghiamo di ricordare, dimostrano che l'Istituto è al primo posto sul mercato italiano delle assicurazioni vita, e che il Gruppo I.N.A. in questo stesso mercato si stacca e spicca con ogni evidenza. E' questa una ragione di compiacimento, perchè quei dati costituiscono un segno inequivocabile e concreto di una vitalità e di una robustezza che hanno consentito alla nostra Azienda di superare passi difficili, di dominare congiunture asperissime, di vincere momenti perigliosi, tuttocì in un tempo di esistenza che è molto, e tuttavia poco, se paragonato al lavoro centenario di Compagnie a raggio addirittura internazionale. Ma, intendiamoci, questo compiacimento non deve essere causa e fonte di indulgenza verso se stessi, di rallentamento nel proprio ritmo di lavoro, perchè sul mercato non siamo soli, perchè il mercato va di continuo conquistato e difeso nelle nostre posizioni con un lavoro incessante, perchè abbiamo una doppia responsabilità, dal momento che la nostra Azienda non solo deve fare il suo bilancio, come ogni altra qualsiasi azienda industriale, ma per di più lo deve fare badando ad assicurare interessi sociali, quelli cioè che le derivano dalla sua posizione di Azienda pilota nel mercato delle assicurazioni private. Dunque, l'imperativo di far di più, di produrre di più, di essere sempre e costantemente i primi e i migliori, è un imperativo che si pone come una esigenza quotidiana.

Per quel che ti riguarda, ti diciamo, senza far cifre, nè assolute nè percentuali, che questo principio dell'anno registra nel tuo lavoro un ritmo ascensionale al paragone dello stesso periodo dello anno scorso; ritmo che non ci dà (scusaci se siamo sempre gli eterni scontenti) tutto quel che sappiamo essere nelle tue possibilità e nella tua capacità di lavoro, ma è già un andare avanti, è già una punta che vogliamo vedere consolidata e accresciuta negli altri mesi di quest'anno, sempre di più, sempre di più.

Tu sai, come noi e meglio di noi, che non esiste in Italia una mentalità assicurativa diffusa e costante, tale da consentire al produttore una attesa agiata e comoda della clientela. La domanda del cliente deve essere provocata, eccitata, la mentalità del cliente va predisposta caso per caso, il suo atteggiamento deve essere ogni volta orientato verso la stipulazione del contratto, quasi risultando ogni contratto modellato per lui, piegato alle sue particolari condizioni economiche, alle sue esigenze personali. E tutto questo è il tuo lavoro, è l'aspra nobiltà del tuo lavoro, che non ti consente soste, che esige un continuo affinarsi della tua capacità professionale, per il quale non ci stancheremo mai di aiutarti e di sospingerti. Ricordati, che come la tua Azienda non è sola sul mercato, neppure tu sei solo nella conquista del mercato, per cui anche per te individualmente, là dove lavori, risulta chiara la esigenza di essere il primo e il migliore. Ma ricordati pure, a tuo conforto, che c'è una intima, profonda, infrangibile legge di solidarietà fra il tuo lavoro e l'Azienda: perchè ogni contratto che tu acquisisci, ogni balzo in avanti che tu faccia nel tuo lavoro, ha riflessi che saranno concreti e durevoli nel tempo per l'Azienda, e quindi per te, e pur anche per l'assicurato: così che, ad un certo momento, costituito da mille e mille rivoli, l'Istituto sarà come un grande, maestoso fiume che scorrendo calmo e sicuro verrà sulle carte del mondo della economia segnato come quella fonte di ricchezza e di fertilità cui tutti si volgeranno.

Il congresso nazionale degli agenti principali e subagenti I. N. A.

Nei giorni 17, 18 e 19 gennaio u. s. ha avuto luogo in Roma, presso il salone del CRAL - Aeronautica in Piazza Esedra, il primo Congresso Nazionale Agenti Principali e Subagenti I.N.A. e Società collegate. La partecipazione a questo primo Congresso è stata superiore al previsto: oltre cento presenti, altrettante deleghe e numerosi nuovi aderenti all'Associazione.

I lavori sono stati aperti con la commemorazione di Melchiorre Medio, fondatore e primo presidente della Associazione, immaturamente scomparso a Genova nel gennaio 1953. Veniva poi eletto Presidente della Assemblea il Comm. Umberto Fontemaggi di Roma, che dava subito la parola al Rag. Mastandrea, attuale Presidente dell'Associazione. Egli ha ricordato come l'agitazione prospettata dall'Associazione Agenti Generali I.N.A. nel settembre 1953 non sia stata poi messa in atto, dimostrando così la riappacificazione intervenuta fra gli Agenti Generali e l'attuale Amministrazione dell'I.N.A.

Anche il personale impiegatizio ed i produttori hanno visto accolti molti dei loro desideri, ma non così può dirsi per la categoria dei Subagenti che attende ancora il riconoscimento di molte sue rivendicazioni. Il Rag. Mastandrea ha letto poi i dati comparativi dell'incasso premi, pubblicati sulla rivista «L'Assicurazione Italiana», per dimostrare come l'incremento produttivo dell'I.N.A. nei confronti delle imprese private di assicurazione sia stato nello scorso anno pressochè insignificante. Egli ha concluso il suo discorso ponendo l'accento su due problemi rimasti ancora insoluti: quello della Cassa di Previdenza e quello della lettera di nomina-tipo a carattere nazionale.

Sulla relazione del Presidente hanno preso la parola numerosi Subagenti, con particolare riferimento a problemi di carattere provvigionale ed alla Cassa di previdenza.

Nella seconda giornata di lavori gli interventi sono stati numerosi ed interessanti. Arculeo di Milano ha rilevato la disparità di trattamento esistente fra Agenti Principali, Professionisti e Speciali, deplorando la sottovalutazione di questi ultimi. Mastandrea e La Via di Roma hanno parlato sulla suddivisione dei 7/10 e 3/10 provvigionali, nonchè della necessità di creare nuove forme di assicurazione abbinate alla capitalizzazione per favorire l'incremento produttivo fra i giovani. Alle 11,30 dello stesso giorno un buon numero di congressisti si è recato presso la sede della Direzione Generale I.N.A. in Via Salustiana dove si è incontrato col Dott. Orlandi, Capo del Servizio Organizzazione. Alle ore 11,30 è intervenuto alla riunione anche il Dott. Marinelli, Direttore Generale dell'I.N.A., il quale, rispondendo al saluto rivoltagli dal Presidente Mastandrea, ha espresso tutto il suo apprezzamento per la disciplina organizzativa del Congresso e per la categoria, dando assicurazione che i diversi problemi di questa saranno esaminati e risolti, tenendo presente il valore degli elementi che rappresentano la vera forza produttiva dell'Ente.

Nel pomeriggio una commissione di congressisti si è recata alle Assitalia dove è stata cordialmente ricevuta dal Direttore Generale Dott. Arcidiacono.

Il giorno 19 il rag. Mastandrea ha letto una relazione sul lavoro svolto dal Comitato Direttivo dell'Associazione durante il periodo 10 gennaio 1953 - 18 gennaio 1954, informando altresì i colleghi sull'esito delle visite compiute il giorno precedente ai dirigenti dell'I.N.A. e delle Assitalia. E' entrato poi nella sala, vivamente acclamato dai presenti, il Dott. Orlandi, che ha porto ai congressisti il cordiale saluto della Direzione Generale e del Servizio Organizzazione dell'I.N.A. Egli ha assicurato che il problema della Cassa di Previdenza può ormai considerarsi risolto in linea di massima e che la sua configurazione avrà un carattere di originalità distaccandosi da quella dei produttori, e rispondendo alle necessità ed alle benemerienze degli Agenti Principali e di Città. Il rag. Mastandrea ha ringraziato il Dr. Orlandi per le assicurazioni date. Si è infine passati alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali che hanno dato i seguenti risultati: Presidente, Rag. Comm. Guido MASTANDREA (Milano); Vice Presidenti: Luigi ARAIDI (Soresina) e Fernando CASIERI (Roma); Segretario: Damaso GRAGLIA (Milano); Consiglieri: Marcello ARCULEO (Milano), Federico CAMPOANTICO (Genova), Felice DE ROATE (Milano) e Giuseppe RUSSO (Roma).

Il giorno 20 alle ore 11,30 il Presidente dell'I.N.A. ha ricevuto il nuovo Comitato Direttivo. Il rag. Mastandrea ha portato al Prof. Bracco il saluto di tutti i congressisti, riferendo inoltre sui lavori del Congresso e sui problemi della categoria in esso dibattuti. Il Prof. Bracco ha elogiato la compostezza nella quale si sono svolti i lavori congressuali ed ha assicurato che agli attuali Amministratori dell'I.N.A. non è sfuggita l'importanza che i subagenti rivestono in campo nazionale, certo che con il loro aiuto il grande Ente di Stato proseguirà nella già iniziata ripresa produttiva. Nel congedarsi il rag. Mastandrea ha chiesto al Presidente dell'I.N.A. una pronta soluzione dei problemi più urgenti delle categoria ed il Prof. Bracco ha assicurato tutta la sua considerazione.

Nella relazione al Congresso dei Subagenti il Rag. Mastandrea, come risulta dalla cronaca, ha citato le cifre pubblicate sulla rivista «L'Assicurazione Italiana» (nn. 29-40 del 1953, pagg. 89-90), senza preoccuparsi di accertare se i dati comparativi sull'incasso premi di 50 compagnie italiane fossero omogenei. E così non è perchè, a parte il fatto che le cifre riguardanti l'I.N.A. concernono, come il Rag. Mastandrea ben sa, soltanto il ramo vita, mentre quelle relative alle altre compagnie comprendono l'incasso premi per tutti i rami, è da far presente che le cifre dell'I.N.A. sono riportate nella citata pubblicazione al netto degli accessori e tasse e, per il 1952 (omissione casuale?), anche delle riassicurazioni attive, diversamente da quanto è stato fatto nel presentare le cifre delle altre compagnie che sono invece al lordo. Ciò comporta una differenza per il solo anno 1952 di circa 1 miliardo e 750 milioni (tutta dell'I.N.A.) nei totali: ed allora l'incremento produttivo è veramente così insignificante come il Mastandrea ha affermato? Un'altra osservazione: il Rag. Mastandrea ha parlato di incremento produttivo registrato nello scorso anno. Poichè il Congresso dei Subagenti è stato tenuto nel 1954, il riferimento è stato forse fatto al 1953, anno di cui non si conoscono ancora i risultati definitivi, ma anche per quanto riguarda l'I.N.A. possiamo senz'altro anticipare come migliori di quelli del 1952? Perchè i nostri collaboratori periferici non si documentano sulle fonti fornite dal nostro e loro Ente, argomentando invece da altre fonti, collegate ad interessi specifici, diversi o addirittura divergenti, da quelli dell'I.N.A.? In altra parte di questo stesso fascicolo il Rag. Mastandrea potrà trovare i dati relativi al solo lavoro diretto italiano, che, per essere il mercato italiano il solo comune a tutte le imprese (sui mercati esteri, infatti, solo poche imprese italiane operano e l'I.N.A. vi è pressochè assente), è quello che può dare l'esatta conoscenza delle posizioni e dei risultati raggiunti da ciascuna impresa.

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

TRAPANI - L'indirizzo dell'Agenzia è il seguente: Via Torrearsa n. 97.

FIRENZE - Il Sig. Dante CHIARINI, con effetto 21 gennaio c. a., è stato nominato Agente Generale di Firenze. Con il 20 gennaio c. a., pertanto, ha termine la gestione diretta a suo tempo affidata al Sig. Carlo Matteocci.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia, che comprendeva l'intera provincia omonima, pure con effetto 21 gennaio c. a., è variata come segue:

Provincia di Firenze con esclusione dei seguenti comuni:

Prato - Vaiano - Montemurlo - Vernio - Cantagallo - Calenzano - Carmignano - Signa - Lastra a Signa - Campi Bisenzio - Capraia e Limite.

GORIZIA - L'Agente Generale Sig. Erminio ZUCCONI, con il 31 gennaio c. a., ha cessato dal mandato, per raggiunti limiti di età.

La temporanea Reggenza dell'Agenzia Generale, con effetto 1° febbraio c. a., è stata affidata all'Ispettore di Zona, Rag. Paolo LANTIERI.

PAVIA - Il nuovo indirizzo dell'Agenzia è il seguente: Corso Cavour n. 59 pal. I.N.A.

PRATO - Con effetto 21 gennaio c. a. è stata costituita una nuova Agenzia Generale con sede a PRATO.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia è la seguente:

Comuni di: « PRATO - VAIANO - MONTMURLO - VERNIO - CANTAGALLO - CALENZANO - CARMIGNANO - SIGNA - LASTRA A SIGNA - CAMPI BISENZIO - CAPRAIA - LIMITE (già appartenenti alla Agenzia Generale di Firenze).

L'incarico di costituire l'Agenzia e di assumerne la Reggenza è stato affidato all'Ispettore Centrale Dott. Giuseppe MAGNANI.

L'indirizzo è il seguente: Agenzia Generale di PRATO — presso Ispettorato Regionale I.N.A. - Piazza Stazione n. 2 - Firenze.

ROMA - La Gestione dell'Agenzia, affidata ai Sigg. Chiarini - Maglietta - Minarelli e Romanelli è cessata col 20 gennaio c. a.

Agente Generale di Roma, con effetto 21 gennaio c. a., è stato nominato il Dott. Egidio MAGLIETTA.

TREVISO - Con effetto 31 gennaio c. a. ha avuto termine la gestione dell'Agenzia affidata ai Sigg. Dott. Antonio Spilimbergo e Francesco Dello Rovere.

Con il 1° febbraio c. a. la temporanea Reggenza della Agenzia è stata affidata all'Ispettore Amministrativo Sig. Pietro HOFFMANN.

TRIESTE - I numeri telefonici dell'Agenzia sono variati come segue: 35339 - 35164.

I PREMIATI DI MILANO



MILANO

CONSEGNA DI MEDAGLIE D'ORO

Il giorno 11 gennaio u. s., nella sala del « Motta » in Piazza Duomo, sono state consegnate le medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » al Comm. Gian Giacomo Colombo, coagente dell'Agenzia Generale di Milano, ed ai collaboratori della stessa Agenzia Cav. Riccardo Stazzi, Sig. Franco Baldrati e Sig. Attilio Steffano, quale riconoscimento per i 25 anni di ininterrotta ed intelligente attività svolta dai premiati al servizio dell'I.N.A.

Alla bella cerimonia sono intervenuti il Titolare dell'Ispettorato Regionale della Lombardia, Ing. Clemente, i Titolari dell'Ispettorato Interregionale delle Assitalia, l'organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Milano ed i rappresentanti di diverse categorie impiegate.

L'Ing. Clemente, nel consegnare le medaglie d'oro, ha ricordato l'attività ed i meriti di ciascun festeggiato porgendo loro, a nome della Direzione Generale, il ringraziamento e l'augurio più fervido. Anche il coagente dell'Agenzia Generale di Milano, Avv. Mario Pozzi ed il Presidente dell'Associazione Agenti Principali I.N.A., Rag. Mastandrea, hanno rivolto ai premiati affettuose parole di compiacimento consegnando loro artistiche pergamene ricordo e doni. A nome dei premiati ha risposto, vivamente commosso, il Comm. Gian Giacomo Colombo, incitando tutti i presenti a svolgere un'attività sempre più intensa e feconda al servizio del nostro Istituto.

Nel corso della stessa cerimonia l'Ing. Cle-

mente ha consegnato all'ex Agente Principale di Milano, Comm. Arturo De Roate, che ha lasciato l'Agenzia dopo oltre 25 anni di ininterrotta titolarità, una lettera di encomio del Presidente dell'I.N.A. Il contenuto della lettera è stato portato a conoscenza di tutti gli intervenuti. L'Agenzia Generale di Milano ha inoltre offerto al De Roate un artistico dono ricordo, formulando i più fervidi auguri ai suoi due figli, Carlo e Felice De Roate, ai quali è stata affidata la gestione dell'Agenzia Principale.



Il Comm. Arturo De Roate

Il Comm. Gian Giacomo Colombo; il Cav. Riccardo Stazzi; i Sigg. Franco Baldrati e Attilio Steffano

A PORDENONE RIUNIONE ANNUALE E CONSEGNA MEDAGLIA D'ORO

Con l'intervento dell'Ispettore Superiore Comm. Eduardo Petruolo, accompagnato dagli Ispettori Aggiunti Barone ed Ascenzi e dall'Ispettore delle Assitalia dott. Rutolo, ha avu-

duativo hanno voluto testimoniare al Lorenzini il loro affettuoso apprezzamento facendogli omaggio di una bella pergamena ricordo e di un magnifico mazzo di garofani.

La bella riunione è terminata con un concerto vocale e strumentale, inframezzato da un programma di « Botta e risposta » imperniato su domande di carattere assicurativo, e con un pranzo offerto a tutti gli intervenuti dall'Agente Generale.



L'Agente Generale consegna un omaggio floreale al premiato Sig. Lorenzini



Il Sig. Lorenzini ringrazia per la Medaglia d'Oro conferitagli

to luogo il 30 dicembre '53 presso la sala dell'Albergo Moderno la consueta riunione annuale dell'organizzazione centrale e periferica dell'Agente Generale di Pordenone.

L'Agente Generale Comm. Guido Pedrazzoli ha elogiato tutti i componenti l'organizzazione agenziale per l'operosa attività che hanno svolto durante l'anno e che ha permesso all'Agente di superare del 25% i risultati raggiunti nel precedente esercizio. Il discorso si è chiuso con un incitamento all'organizzazione produttiva perchè consegua risultati sempre più lusinghieri.

Ha preso poi la parola l'Ispettore Superiore Comm. Petruolo, che ha espresso il suo più vivo compiacimento per i brillanti risultati raggiunti dall'Agente Generale di Pordenone, illustrando quindi le finalità e la potenzialità del nostro Istituto. Il Comm. Petruolo ha concluso il suo discorso con la consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente Principale di Castelnuovo del Friuli, sig. Gino Lorenzini, che ha compiuto 25 anni di ininterrotta ed intelligente attività al servizio dell'I.N.A. Anche il personale dell'Agente Generale di Pordenone e quello pro-

nerale. L'Ispettore dell'I.N.A., Dott. Sabattini, nel consegnare il significativo ricordo, ha letto la lettera di compiacimento e di augurio indirizzata al festeggiato dal Direttore Generale dell'I.N.A., aggiungendovi l'espressione del suo particolare rallegramento.

Visibilmente commosso, il Dott. Sperati ha ringraziato per il gradito riconoscimento, esaltando il cammino ascensionale compiuto dall'I.N.A. e mettendo in particolare rilievo come l'Agente Generale di Verona, grazie alla fattiva collaborazione, dal corpo produttivo ed amministrativo, ha raggiunto sia nella produzione che nell'incasso premi medie superiori alle medie nazionali.

Il personale dell'Agente Generale ha poi offerto al Dott. Sperati un artistico bronzo, accompagnandolo con affettuose parole di felicitazioni pronunciate dal Sig. Zazzini, a nome dell'organizzazione amministrativa, e dal Sig. Vaccarella, a nome dell'organizzazione produttiva.



L'Agente Generale di Verona Dott. Sperati fra i suoi Collaboratori

A VERONA CONSEGNA MEDAGLIA D'ORO ALL'AGENTE GENERALE

Il 16 gennaio u. s., nei locali dell'Agente Generale di Verona, si è svolta una simpatica cerimonia in occasione della consegna della medaglia d'oro al Titolare dell'Agente Generale, Dott. Fabio Sperati, a ricordo dei 25 anni di ininterrotta ed operosa attività svolta dallo stesso in seno alla famiglia dell'I.N.A.

Erano presenti l'Ispettore delle Assitalia, Comm. Magaldi, gli Agenti Generali di Bolzano e di Trento e tutta l'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agente Ge-



L'Ispettore Sabattini consegna la Medaglia d'Oro al Dott. Sperati



L'Ispettore Dott. Sabattini legge la lettera del Direttore Generale



L'insediamento del nuovo Agente Generale Comm. Dante Chiarini

INSEDIAMENTO DEL TITOLARE E PREMIAZIONE A FIRENZE

Il 13 gennaio 1953, nella Sede dell'Agenzia Generale di Firenze, l'Ispettore Reggente Comm. Carlo Matteocci, assistito dall'Ispettore Giovanni Bonini Sovrintendente l'organizzazione produttiva ed alla presenza dello Ispettore Regionale per la Toscana Comm.

La propria soddisfazione per i cospicui risultati raggiunti: oltre un miliardo di produzione in cinque mesi di Gestione Diretta. Particolari espressioni di compiacimento egli ha avuto per i vincitori della gara Sigg. Papini, Bertini, Del Turco, Mugelli, Cannizzo,



Cordiale riunione dell'Organizzazione Agenziale di Firenze

Dott. Virgilio Gallo, ha riunito in una simpatica e cordiale cerimonia tutti i collaboratori dell'Agenzia per la distribuzione dei premi relativi alla speciale gara di produzione indetta dalla Reggenza per i mesi di novembre e dicembre 1953.

In tale occasione l'Ispettore Reggente Comm. Matteocci ha rivolto ai convenuti tut-

Ceredani, Cappelli, Majorana, Pucciarelli, Niccolai, Antoci, Riccitelli, Così e Ciucchi.

Successivamente, tutto il personale si è riunito in un noto ristorante cittadino. Nella circostanza, i collaboratori dell'Agenzia generale di Firenze, con apprezzato e gentile pensiero, hanno voluto donare all'Ispettore Comm. Otello Marinangeli una artistica pergamena.

L'Ispettore Regionale Dott. Gallo si è congratolato con il Comm. Matteocci per la fattiva opera da lui svolta e per i risultati conseguiti sulla produzione durante la temporanea gestione diretta dell'Agenzia generale.

Il 21 gennaio u. s. l'Ispettore Regionale per la Toscana, Dott. Gallo, ha insediato il nuovo titolare dell'Agenzia Generale di Firenze Comm. Dante Chiarini.

Il Dott. Gallo ha innanzi tutto ringraziato vivamente il Comm. Carlo Matteocci, ex reggente dell'Agenzia Generale, per i brillanti risultati conseguiti nei diversi settori della produzione durante il periodo di reggenza, e ha quindi dato il suo benvenuto al nuovo Agente Generale, certo che la nostra rappresentanza di Firenze, sotto la guida di un assicuratore capace come il Comm. Chiarini, potenzierà al massimo la propria attività. Con l'occasione il Dott. Gallo ha voluto ricordare l'appassionata collaborazione prestata dal Comm. Chiarini all'I.N.A. ed alle Assitalia durante trentacinque anni.

Parole di cordiale saluto ed augurio sono state pronunciate dall'ex reggente, Comm. Matteocci, e dal sig. Mugelli, quest'ultimo a nome del personale dell'Agenzia Generale.

Vivamente commosso, ha risposto a tutti il Comm. Chiarini, dichiarandosi lieto della fiducia accordatagli dall'Amministrazione e certo che le aspettative di quest'ultima non andranno deluse.

DA AGRIGENTO Apertura di Agenzia

E' stata recentemente aperta a Sciacca una Agenzia Locale decorosamente arredata e fornita di insegna luminosa. All'inaugurazione dei nuovi locali è intervenuto il Titolare dell'Ispettorato della Sicilia sig. Fernando Cianetti, unitamente all'Agente Generale di Agrigento Dott. Suppini.

L'Agente Locale ha fatto gli onori di casa e l'Ispettore Cianetti ha pronunciato un breve discorso nel quale ha messo in rilievo l'attività organizzativa dell'Agente Generale di Agrigento e le possibilità produttive del nuovo Agente Locale, sig. Rosolino Di Marco.



La sede dell'Agenzia locale di Sciacca

SPUNTI PROFESSIONALI

Hanno sempre per noi molto interesse le esperienze derivanti dalla pratica attività dei collaboratori dell'I.N.A. Questa volta è un agente generale, il Comm. Manlio Schemberger, che ci parla familiarmente delle tendenze del pubblico con il quale è stato in contatto.

L'assicuratore, a qualsiasi ceto ed a qualsiasi grado appartenga, è ritenuto sempre un essere del quale non è facile sbarazzarsi, perchè se allontanato dalla porta rientra dalla finestra.

E' un seccatore che ha ricevuto un tale crisma dalla opinione preconcepita e falsa dovuta alla poca conoscenza che purtroppo il nostro popolo conserva per qualsiasi forma assicurativa

Un fattore psicologico è quindi indispensabile per la riuscita di un qualsiasi affare. tanto nel momento della presa di contatto, quanto nella conclusione.

Sembra strano, ma l'assicuratore deve quindi essere filosofo, sia per ciò che dovrà dire, sia per l'eventuale doloroso ritorno alla base con un nulla di fatto, perchè l'avvicinare una persona per ricordargli le sue pene e le sue miserie, onde indurlo ad alzare lo sguardo al di là dei cieli per il momento del suo trapasso non è cosa facile, ed egli deve girare la posizione con una allegoria ricordando, come nell'antica Roma, o una fiaccola riversa o una testa di Medusa, e deve concludere la sua manovra facendo presente che il migliore affare sarebbe quello che l'assicurando anticipasse la sua morte.

Situazioni astruse ed argomenti poco maneggevoli e che si prestano alle più svariate forme di scongiuri ai quali il povero assicuratore è sempre preparato.

Per incidenza ricorderò di un tal incontro... inopinato come accadde ad un produttore che volendo assicurare un medico telefonò alla sua segretaria, che credendo trattarsi di un cliente, gli fissò un appuntamento nell'ora delle visite. Il medico però era un ostetrico, che quando si vide davanti un uomo gli consigliò, nel più garbato dei modi, di partorire altrove la sua proposta.

In quel momento il fattore psicologico era venuto meno all'assicuratore che nell'incontro non aveva mutato la situazione con una scusa qualsiasi e si era la-

sciato vincere dallo smarrimento, cosa questa deleteria perchè ogni e qualsiasi argomentazione è sempre buona per valutare l'interlocutore e tirar fuori quella tale formula che lo convincerebbe per la conclusione dello affare.

Guai poi se il tutto viene rimandato ad un futuro progetto o ad un qualsiasi mezzo dilatorio, perchè i migliori contratti si concludono unicamente a viva voce per quella diretta convincente comunicativa, precipua ed indispensabile dote di chi è dedito a tale lavoro.

Nella mia quasi trentennale esperienza ho notato, inoltre, come i veri produttori allevati e coltivati nei diversi settori del ramo vita abbiano sempre fatto ritorno alle forme classiche, che hanno l'incalcolabile merito di venire incontro alla stragrande maggioranza degli assicurandi e di essere facilmente comprese. Questo spiega come malgrado il ripetersi dei soliti motivi il nostro popolo abbia in potenza il vero spirito assicurativo profondamente sentito, anche se non sviluppato, come in molte altre nazioni e lo dimostra il fatto che la bandiera nel nostro campo è tenuta dalla vecchia e pur sempre giovanissima mista, che concilia il suo senso di vera previdenza con quello del risparmio.

Qualsiasi altra forma, esclusi casi speciali, l'ho sempre ritenuta un accessorio integrativo della prima, e di tale mio convincimento ne ho avute ripetute conferme in molteplici e svariate occasioni e come un qualsiasi altro mortale per le precipue caratteristiche di questa mia bandiera, mi sono sempre premunito contro la iettatura, ma ho visto che lo scongiuro più forte è insito in quelle quattro pagine di carta stampata che si chiamano Polizza e che graniticamente scolpiscono nell'animo dei posteri la vera inconfondibile riconoscenza per i loro padri.

Qui rispondiamo a:

MARIA PEDROCCA - Domodossola.

La lettera ha inteso ringraziarla per la sensibilità manifestata verso l'aggiornamento propagandistico dell'assicurazione. Siamo lieti che Lei sia giunta gradita.

PIERINO DI MARINA - Fara S. Martino.

I quattro quadri presi a soggetto del calendario murale dell'I.N.A. per il 1954 rappresentano, secondo la loro consecuzione nel calendario stesso: il primo, « Sacra Famiglia au berceau » di Rubens; il secondo, « Sposalizio di Santa Caterina » del Procaccini; il terzo, « La Carità » del Salviati; il quarto « Fuga in Egitto » del Barocci.

G. B. GATTO - RONCHIERI - Lericci.

Il diploma Lei è dunque piaciuto. Per la pubblicazione dell'elenco l'abbiamo accontentata in questo fascicolo.

Cav. FERDINANDO VIDOTTO - Genova Sampierdarena.

Come vede, il senso di iniziativa, di passione e di entusiasmo che Lei ha saputo alimentare e conservare nella Sua vita si mantiene intatto e tutto lascia prevedere che non sarà breve il tempo durante il quale esso si manterrà tale; il che noi Le auguriamo sinceramente anche a nome della Persona che Lei ha voluto ringraziare.

GIUSEPPE LOSENNO - Pisticci.

Siamo lieti che il diploma Lei abbia fatto piacere; i nomi dei vincitori e gli « Slogan » premiati sono stati già pubblicati sul n. 8 di « Cronache ».

GIUSEPPE MARCIANTI TRIPODI - Messina.

La Sua affettuosa collaborazione alle iniziative propagandistiche che dell'I.N.A. è stata veramente simpatica; facciamo assegnamento sui Suoi propositi per l'avvenire.

ADALBERTO DEL BUFALO - Lodi

E' stata felice occasione che l'esito del Concorso « Slogan » Lei sia giunto gradito anche nel senso morale da Lei indicato. Il lavoro svolto per lunghi anni con fedeltà ed attaccamento all'Azienda procura sempre tale soddisfazione.

FABIO CHERCHI LOY - Cagliari.

La gioia ch'Ella esprime è stata meritata dalla Sua apprezzata partecipazione. L'acrostico inviato è stato cordialmente gradito ed anche gustato per la sua grazia poetica.

Rag. ALDO FRANCO - Trieste.

Notiamo con soddisfazione che lo svolgimento del Concorso è stato da Lei vivamente apprezzato. Molti auguri per l'impegno e lo studio che Ella intende applicare nella nostra attività.

Merle Oberon e l'automobile

La rivista « L'Assicurazione » ci informa su una curiosa vertenza assicurativa la cui storia è stata riesumata recentemente da un periodico londinese.

La vertenza nacque nel 1937 e fu originata dal fatto che l'attrice Merle Oberon, viaggiando nella sua automobile guidata dallo autista, ebbe un incidente d'auto con un altro veicolo, condotto da un certo signor Bundy. Nell'incidente l'attrice riportò delle ferite per il risarcimento delle quali chiamò in causa il Signor Bundy. Questi fu giudicato colpevole di negligenza, ma la stessa cosa fu ritenuta dell'autista dell'attrice. Questa richiese allora al suo autista il risarcimento di 5.000 lire sterline e poichè l'autista non era assolutamente in grado di corrispondere la somma, l'attrice si rivolse alla compagnia presso cui

era assicurata per i danni dell'auto contro i terzi, compresi i danni di cui fosse responsabile lo autista, perchè le venisse corrisposta la somma al cui pagamento era stato condannato l'autista stesso, non essendo questi in grado di pagare.

Poichè la Compagnia rifiutò la liquidazione, non ritenendo il caso particolare compreso nella garanzia, la cosa fu portata in giudizio, avendosi una prima sentenza favorevole all'attrice, una seconda sentenza di appello a lei avversa, ed una ulteriore emanata dalla Corte giurisdizionale suprema definitivamente favorevole alla ricorrente. Così Merle Oberon poté incassare le 5.000 sterline, rendendo non poche Compagnie assai più guardinghe nelle proprie clausole di polizza



La fotografia da far vedere

La frequenza dei sinistri in ogni settore della vita moderna induce anche i più scettici a riconoscere l'importanza della copertura assicurativa dei rischi, anzi la sua indispensabilità.

Riteniamo quindi di fare cosa utile ai fini della propaganda educativa sul pubblico da parte del produttore, iniziando una gara tra tutti i collaboratori del Gruppo I.N.A. per l'invio di fotografie che ritraggano sinistri, che disgraziatamente occorrono così spesso, nella loro più efficace evidenza ad esercitare un richiamo ed un ammonimento.

E' necessario precisare le proprie generalità e la qualifica rivestita nel Gruppo I.N.A. nonché l'indirizzo del proprio recapito di lavoro.

Ogni qualvolta, tra le foto inviate, ve ne sia una che risponda allo scopo, essa verrà pubblicata su «Cronache» ed il suo autore riceverà dalla Redazione un premio di lire cinquemila.

La nuova Sede della Compagnia di Roma

Ai primi di febbraio la COMPAGNIA DI ROMA, al capitale della quale l'I.N.A. partecipa con una notevole quota, ha trasferito la sede da piazza Grazioli 5 in un palazzo di sua proprietà costruito in via Petrolini 2, in prossimità di piazza delle Muse.

Il giorno 6 sono stati inaugurati i nuovi locali, alla presenza del Presidente della Società Principe Avv. Pacelli, del Vice Presidente Gr. Uff. Prof. Bracco, del Consigliere Ecc. Cav. Gr. Cerruti, dei componenti il Collegio sindacale Dott. Matteucci, Dott. Cossa e Prof. Cultrera. Il Vice Presidente Conte Dott. Tripicovich, purtroppo impegnato altrove, aveva scusato l'assenza.

I locali sono stati benedetti dal Rev. Padre Pesce, parroco di S. Roberto Bellarmino.

L'edificio, progettato dall'Arch. Ing. Garavini, si compone di n. 5 piani fuori terra ed assicura per la sua struttura e la luminosità di tutti gli ambienti le migliori condizioni di lavoro. L'ing. Garavini è stato meritatamente elogiato da tutti i presenti.

La COMPAGNIA DI ROMA, che esercita esclusivamente la riassicurazione, è

stata costituita nel 1940 su iniziativa dell'I.N.A., delle Assicurazioni Generali e di altre Società assicuratrici italiane. Nel corso del 1952 (i dati del 1953 non sono ancora disponibili) la COMPAGNIA DI ROMA ha introitato premi per oltre 5 miliardi (di cui la maggior parte in valuta estera) ed ha conservato a proprio carico, sulla predetta somma, oltre 3 miliardi. Direttori della Compagnia sono il Dott. Prof. Giorgio Ugo Ugolini e l'Avv. Prof. Luigi Bragantini.

Echi del concorso "Slogan"

La comunicazione del risultato del Concorso «Slogan» ha avuto vasta risonanza, non tanto presso i vincitori, quanto presso tutti i lettori di «Cronache».

Lettere lusinghiere di ringraziamento e compiacimento sono giunte a decine al Presidente e alla Redazione del Bollettino, cui va la soddisfazione di aver lanciato l'iniziativa.

Siamo lieti, anche per aderire alle richieste pervenute, di pubblicare i nomi dei concorrenti ai quali è stato inviato il diploma di merito per la cospicua partecipazione al Concorso:

Sig. MARI ZACCARIA	slogan 141	
» MARCIANTI TRIPODI Giuseppe	»	66
» GATTO RONCHERI G. Battista	»	50
» MICOLI Egidio	»	39
» TURNATURI Comm. Attilio . . .	»	29
» INGRAO Rag. Ettore	»	21
» LOSENNO Giuseppe	»	20
» BIANCHI Dott. Alberto	»	18
» MANFRIDI Dott. Giovanni	»	17
» CANNIZZO Cav. Uff. Vito	»	16
» GALVANI Luigi	»	15
» DAL SOLE Rag. Guglielmo	»	13
» VINDIGNI Rag. Pietro	»	12
» GORINI Bruno	»	11
» TOVAZZI Dott. Gino	»	11
» VERONICA Prof. Salvatore	»	11
» BARGERO Mario	»	10
» BRATTI Prof. Primo	»	10
» CALZONI CHOCCHI Imelda	»	10
» FRISARDI Vincenzo	»	10
» MONTEFUSCO Cav. Tommaso	»	10
» SAIU Enrico	»	10

CONCORSO ISTRUTTORI

Nell'intento di favorire la formazione di nuovi elementi di produzione specializzati l'Amministrazione è venuta nella determinazione di offrire riconoscimenti particolari a quegli iscritti del Libro d'Onore che si dedicano a tale attività.

Gli ispettori della Direzione Generale e le Agenzie Generali hanno pertanto ricevuto istruzioni intese a promuovere un sempre maggiore interessamento al riguardo.

INVITO AI TREDICINI

Il cammino percorso dall'I.N.A. nella sua feconda missione di previdenza e di utilità nazionale, ci fa spesso ritornare con la mente ai giorni della nascita del nostro Istituto e del suo concreto operare sul mercato assicurativo italiano.

Vorremmo perciò conoscere tutti coloro che in quei giorni ormai lontani prestarono il loro lavoro al centro ed alla periferia dell'Ente assicurativo di Stato, accompagnandone i primi passi che dovevano farsi presto così spediti e così cospicui.

Saremo grati, pertanto, se tutti i «tredicini», siano o no ancora in servizio, si metteranno in comunicazione con la nostra redazione per una opportuna presentazione che potrà servire ad un cordiale scambio di idee sulla nascita e sullo sviluppo dell'I.N.A. Potremo così far conoscere ai nostri lettori le persone e l'esperienza di questi benemeriti collaboratori.

Sono nati . . .

— Maria, figlia della Sig.ra Sofia e del Dott. Salvatore Matricardi, Direttore di «Cronache dell'I.N.A.».

— Francesco, figlio della Sig.ra Gabriella e del Comm. Pietro Giovannini.

— Alida, figlia dell'Ispettore di produzione Sig. Guglielmo Garrone.

— Giovanna, figlia del Rag. Silvio Traverso, impiegato dell'Agenzia Generale di Genova.

— Mariella, figlia del Dott. Emilio Barone, Agente Generale di Salerno.

«Cronache dell'I.N.A.» porgono vive felicitazioni ai fortunati genitori ed auguri d'ogni bene ai neonati.

IN QUESTO FASCICOLO

Scritti di: ROBERTO BRACCO - SILVIO CASCINO - GINO CIPRIANI - ALESSANDRO GENTILI - ADELMO KOHLER - GIOVANNI MANFRIDI - SALVATORE MATRICARDI - TULLIO MUZZARINI - ACHILLE RINALDI - ALBERTO STARNA

Testate di ITALO BERGOMAS

Vignetta di MARCELLO ANTONELLI

Leggi e Decreti

MODIFICHE ALLA LEGGE sulle Assicurazioni private

Il 4 gennaio 1954 l'ex Ministro dell'Industria e Commercio On. Malvestiti, ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati un disegno di legge apportante modifiche alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private.

Nella relazione a tale disegno di legge il Ministro competente ha affermato che il vigente ordinamento sulle assicurazioni richiede opportuni adeguamenti onde renderlo più rispondente alle esigenze del settore. E a tali scopi provvede appunto il disegno di legge elevando in primo luogo le misure minime del capitale sociale, del fondo di garanzia, delle cauzioni e dei fondi iniziali delle imprese assicuratrici (artt. 1-4). Per quanto riguarda in particolare l'I.N.A. (ed anche l'Unione It. Riassicurazione) l'art. 6 prescrive che esso è tenuto « a sottoporre, annualmente, al benestare del Ministero dell'Industria e commercio, Ispettorato generale delle assicurazioni, il prospetto analitico documentato delle riserve matematiche e delle riserve premi, con l'indicazione sia delle attività già destinate a copertura delle riserve all'inizio dell'esercizio, sia delle attività destinate alla copertura dell'incremento delle riserve durante l'esercizio. Sulle predette attività dell'I.N.A. ha privilegio speciale la massa degli assicurati del portafoglio italiano ».

Il disegno di legge prevede inoltre (artt. 15-18) l'istituzione del Consiglio generale delle assicurazioni sulla vita e contro i danni, in sostituzione della Commissione consultiva per le assicurazioni private che dovrebbe essere soppressa. Di tale Consiglio generale fa parte come membro il direttore generale dell'I.N.A. Quest'ultimo fa parte anche del Comitato tecnico-consulativo dei dirigenti delle imprese di assicurazione, costituito presso il Consiglio Generale. L'art. 20 prevede la corresponsione da parte delle imprese di un contributo per le spese di redazione e pubblicazione dell'Annuario delle Assicurazioni, edito annualmente dal Ministero Industria e Commercio, per quelle relative ai rapporti ed alle comunicazioni ufficiali, alla organizzazione e partecipazione ai convegni, congressi e conferenze nazionali ed internazionali che interessano l'assicurazione. L'art. 26 autorizza il Governo a riunire in testo unico le disposizioni della nuova legge con tutte quelle precedenti, a partire dalla legge del 1923 in poi.

Con decreto ministeriale 30 dicembre 1953 (pubblicato nel

la Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 gennaio 1954) è stato disposto che il contributo di vigilanza dovuto per l'anno 1952 dall'I.N.A. e dalle società nazionali ed estere che esercitano le assicurazioni e la capitalizzazione sia dello 0,60 per mille sui premi o contributi incassati per le assicurazioni vita, danni e capitalizzazioni, e dello 0,20 per mille sui premi incassati dalle compagnie che esercitano la sola riassicurazione.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Nel caso di assicurazione sulla vita di un terzo sono opponibili al beneficiario, ai fini dell'azione di annullamento prevista dall'art. 1892 cod. civ., anche le dichiarazioni inesatte o reticenti rese dal terzo assicurato con dolo o colpa grave, allorchè dalla polizza risulti espressamente che l'assicuratore prestò il suo consenso al contratto basandosi sulla veridicità delle dichiarazioni rese dall'assicurato.

Se la morte del terzo assicurato si verifica prima che sia decorso il termine di tre mesi dalla scoperta della inesattezza o della reticenza, l'assicuratore non è tenuto a pagare la somma assicurata, senza necessità di manifestare al con-

traente entro un dato termine la propria volontà di considerare il contratto annullato.

(Trib. Roma, 9 aprile '53, in causa Giannuzzi c. INA).

Di invitiamo a leggere

— il fascicolo 4-5/1953 della Rivista « Assicurazioni » contenente i seguenti articoli: Antigono Donati, *La conclusione del contratto di assicurazione*; Piero Sacerdoti, *Le Assicurazioni nel « Codice della Liberazione » dell'O.E.C.E.*; Luca Buttarò, *L'oggetto del contratto di assicurazione*; Vittorio Colasso, *Una Carta Internazionale di Assicurazione*; Francis H. Barnes, *L'avvenire della riassicurazione Incendi in Inghilterra*; Guido

Tognoli, *Il riordinamento delle pensioni dell'I.N.P.S. nei riflessi delle Casse Pensioni libere*; Paolo Salemi, *Il Congresso di San Sebastiano dell'Unione Internazionale Assicurazioni Trasporti*; Francesco Ciraci, *Conto economico italiano e conto economico estero delle imprese di assicurazione private*. Seguono il notiziario, la bibliografia, la legislazione italiana ed un'ampia rassegna di giurisprudenza. — *L'Annuario Italiano delle Imprese Assicuratrici 1953*, edito a cura dell'A.N.I.A. Il volume, che è di maggior mole rispetto all'anno precedente, contiene ampi cenni statistici sul mercato assicurativo italiano, il testo delle principali leggi riguardanti l'assicurazione privata, ivi compresa quella tributaria, ed i bilanci 1951 di tutte le imprese assicuratrici italiane e straniere operanti nel nostro Paese.

Abbiamo letto...

— due importanti articoli sul valore monetario della vita umana e per conseguenza sul problema della garanzia contro la perdita prematura dei capitali umani.

La vita di un uomo adulto, alla quale in quanto opera divina non si può attribuire un prezzo vero e proprio, rappresenta però indubbiamente un valore economico, assoggettabile quindi ad una misura monetaria analoga a quella adottata per i beni materiali.

Il valore monetario di un uomo adulto, cioè la sua capacità di guadagno capitalizzata, è costituito dal valore complessivo delle differenze annue, scontate al valore attuale con un dato saggio d'interesse, tra le entrate presunte e le spese per il sostentamento, tenendo conto delle possibilità di sopravvivenza.

Il valore monetario, che ovviamente diminuisce con l'aumentare dell'età dell'individuo, è variabile perciò in relazione al reddito netto realizzabile dall'individuo e il saggio d'interesse adottato.

Da un confronto tra i capitali assicurati ed i redditi per abitante di alcuni dei principali Paesi del mondo si rileva che la diffusione dell'assicurazione vita non varia sempre in concordanza o in relazione al reddito medio, con il quale è strettamente connessa, ma è influenzata anche dalla diversa psicologia dei risparmiatori e dalla diversa politica commerciale seguita dalle Imprese di Assicurazione dei vari paesi. In Italia il capitale medio assicurato è molto basso rispetto agli altri paesi, mentre la garanzia contro la perdita prematura dei capitali umani, in un paese povero come l'Italia dove buona parte del reddito nazionale deriva dal lavoro delle persone in età produttiva, dovrebbe avere un'importanza maggiore che negli altri Stati più ricchi.

L'Autore si augura che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, essendo stato sempre all'avanguardia degli studi sulle più idonee forme assicurative, intervenga a progettare una forma di tutela atta a fronteggiare nel miglior modo il pericolo della perdita prematura dei capitali umani (Giuseppe De Meo sul « Tempo » del 12 e del 13 febbraio 1954).



— Uh, hanno rubato! E pensare che io con il denaro della rata della polizza furti ho comperato il cappellino nuovo!!

CRONACHE DELL' I. N. A.
Numero 9 - gennaio 1954

Dir. resp.: Dott. S. Matricardi
Autorizzazione del Tribunale
di Roma 25 Maggio 1953
n. 3317 di reg.

Tip. BIMOSPA - Roma